



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 5 - 31 Maggio 2026 - € 1,70

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

2 GIUGNO

Marcia sui sentieri partigiani

Da Roccabruna Centro a S. Anna, rifugio "Carlo Fissore".

La camminata sarà accompagnata dagli studenti dell'Istituto Alberghiero "Donadio". Pranzo al sacco.



L'EDITORIALE

Sanità pubblica, quale futuro?

di Sergio Tolosano

Torniamo a parlare di Sanità. Rispetto a ottobre, quando ce ne siamo occupati, la situazione è ancora più preoccupante. Iniziamo dal bilancio regionale (la Sanità pubblica è materia delegata alle Regioni): l'Amministrazione in carica, storna fondi da altre voci per coprire la spesa sanitaria delle Asl. Con la promessa - occorre dirlo - che non sono tagli, ma cifre da ripristinare in una prossima variazione di bilancio a luglio.

I dati diffusi sul pre-consuntivo 2025 delle ASL piemontesi stimano un deficit di 209,80 mln di euro (a fronte dei 184 mln del 2024 e dei 159 mln del 2023). Ecco quindi che la Giunta corre ai ripari, recuperando buona parte della copertura del debito sanitario (116 mln) da altri capitoli di spesa, come trasporti, politiche sociali ed edilizia universitaria, mentre 77 mln derivano da risparmi su mutui.

Per quanto ci riguarda più da vicino, l'ASL CN1 chiude in rosso per oltre 29 mln a fronte di un debito di circa 8 mln nel 2024. L'ASO Santa Croce e Carle accusa un passivo di 25,6 mln (erano 4 nel 2024 e nel 2023 si chiudeva con un piccolo dato positivo). La Sanità pubblica cuneese quindi si trova un debito di circa 55 mln. Se poi aggiungiamo l'ASL CN2 (Alba e Bra), per altro migliorata rispetto al 2024, il debito complessivo della provincia sale 74,4 mln di euro. Una situazione pesante che si riflette sui cittadini. Non a caso, da tempo molti sondaggi nazionali dicono che la sanità è tra le principali preoccupazioni degli italiani e, attualmente, fa il paio con le guerre in corso. "Oltre il 50% dei cittadini esprime insoddisfazione per il Servizio Sanitario Nazionale, con un'alta percentuale che segnala la rinuncia alle cure a causa dei lunghi tempi d'attesa" (Il sole 24 Ore).

E veniamo ai tempi d'attesa. Nonostante gli impegni presi, la situazione rimane molto difficile anche a livello locale. Da qualche tempo poi i pazienti devono fare i conti con un acronimo che, pure esistendo da tempo, ora è in evidenza: il PNGLA (il Piano nazionale di governo delle liste d'attesa). La versione più recente (2025-27) stabilisce criteri, che non sempre trovano riscontro nella realtà, in merito alla presa in carico proprio delle prenotazioni per visite ed esami diagnostici. Un passaggio in particolare del PNGLA è significativo: "Almeno per tutte le prestazioni oggetto di monitoraggio è necessario prevedere un automatismo dei sistemi CUP che, in base alla prestazione richiesta e alla residenza dell'utente, consenta l'individuazione del suo ambito territoriale di garanzia (zonale/distrettuale/aziendale), ovvero l'ambito entro il quale deve essere garantito il tempo di attesa, coerentemente con quanto previsto dal piano aziendale".

Ed è proprio qui che si incontrano le difficoltà maggiori. Il sistema di monitoraggio prevede solo alcune specialità: 14 visite specialistiche e 55 esami strumentali e si tratta quasi esclusivamente di "primo accesso". Per alcune tipologie, però, non si trova data di prenotazione, oppure i tempi vanno anche oltre i 12 mesi e il criterio di prossimità è dimenticato. Anche nel cuneese sono sorti sportelli volontari di aiuto al cittadino per avviare il "Percorso di tutela" previsto per esercitare il proprio diritto alla salute. Sono ormai una ventina e hanno riscontri positivi, anche su casi non espressamente previsti nella lista. Dal 21 maggio, però, la direzione ASL CN1 ha deciso di respingere tutti i ricorsi non espressamente previsti nel PNGLA. Il 23 maggio si è svolta a Torino una manifestazione a difesa della Sanità pubblica che ha visto grande partecipazione. Il richiamo alla Costituzione è evidente: l'art. 32 definisce la salute come un «fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».

ELVA

Claudio Arneodo è il nuovo sindaco

Tre le liste in corsa, 28 candidati, 81 elettori



Uno dei cantieri PNR di Elva

Ad Elva, 81 elettori, alla chiusura dei seggi, lunedì 25 maggio alle 15, si sono recati a votare in 54 e l'affluenza si è attestata a poco meno del 66,7%. Era stata di circa sei punti più alta (72,7%) nella consultazione precedente, nel settembre 2020. Allora erano due le liste in corsa: vinse Giulio Rinaudo e Dario Falcone guidò la minoranza, salvo poi diventare vice-sindaco nel corso del mandato amministrativo.

Tre i candidati sindaci in corsa: Claudio Arneodo, imprenditore di 64 anni, con la lista "Noi di Elva 2026", Dario Falcone, ingegnere di 66 anni (vicesindaco uscente), con "Futuro per Elva" e Manuela Mattalia, dirigente d'azienda di 44 anni, con "Insieme

per Elva 2026".

I risultati sul sito del Ministero compaiono alle 16:46 mentre il nostro giornale si appresta ad andare in stampa. A vincere questa tornata amministrativa è Claudio Arneodo che ottiene 39 voti (72,2%) e sette seggi, nella sua lista anche Francesco Graglia già sindaco di Cervere ed attualmente vice presidente del Consiglio regionale. La lista di Dario Falcone, in cui era candidato anche il sindaco uscente Giulio Rinaudo, si ferma a 12 voti (22,2%) e si aggiudica tre seggi. Infine la lista guidata da Manuela Mattalia ottiene 3 voti (5,6%) e nessun seggio.

RD

CONSIGLIO COMUNALE A DRONERO

Tari in aumento

Acquisita la ferrovia verso Busca. Oltre 355mila euro di avanzo d'amministrazione

Il 27 aprile scorso è tornato a riunirsi in Consiglio comunale di Dronero. Una seduta dedicata in buona misura alle finanze dell'Ente e poi la definizione dell'acquisto del sedime dell'ex ferrovia Busca - Dronero, come avevamo già anticipato sul numero scorso. L'assemblea ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2025 che si compone di tre parti: Conto del Bi-



La vecchia stazione di Monastero

lancio, Conto Economico e Stato Patrimoniale. Il risultato di amministrazione 2025 è di circa 1mln e 410mila euro; una cifra decisamente significativa ma sostanzialmente solo sulla carta - come precisato dal Sindaco - poiché la parte disponibile, dedotti accantonamenti e cifre già vincolate, scende a poco più di 355mila euro. Anche il Conto economico ha un risultato positivo, pari a oltre 1mln 150mila euro. lo Stato Patrimoniale dell'Ente pareggia a 33mln e 380mila euro mentre il Patrimonio Netto al 31 dicembre risulta essere di 12.961.702 euro. Nel dibattito che ne segue, i capigruppo delle due componenti di minoranza evidenziano le loro preoccupazioni per la propensione dell'Amministrazione ad accendere mutui che, per loro natura avranno ripercussioni negli anni a venire. In replica, il sindaco Astezano, pur convenendo che i nuovi mutui possono essere interpretati come maggiori spese per l'Ente, sostiene che siano da intendersi come investimenti, in funzione degli obiettivi e delle finalità cui sono diretti. Per chiudere, l'auspicio della consigliera Einaudi (Lista Virano per Dronero)

continua a pag. 4

DRONERO

Torna la Fiera degli acciugai

dal 6 al 7 giugno

...MI CHIAMO ALICE E QUI A DRONERO STO ASPETTANDO IL MIO PESCE AZZURRO...!



ROCCABRUNA

Oltre 150mila euro di avanzo

Si cerca un bando per riqualificare Piazza Soubirous

Il Consiglio comunale si è nuovamente riunito martedì 19 maggio, pochi i punti in esame, tra cui spicca il risultato di amministrazione 2025. Dopo la consueta approvazione dei verbali della seduta precedente (16 aprile scorso), il Consiglio è passato all'esame e discussione del rendiconto della gestione finanziaria 2025, con relativi allegati predisposti dagli uffici di ragioneria e già approvati dalla Giunta con delibera del 21 aprile. Il consuntivo dell'esercizio 2025 si chiude con un risultato di amministrazione, al 31 dicembre, di quasi 443mila euro. Di questi, tuttavia, oltre 135mila costituiscono la parte vincolata, poco meno di 146mila la parte accantonata e infine 4700 euro sono già destinati agli investimenti. La parte di avanzo disponibile risulta quindi essere di 156.688 euro, di cui si dovrà decidere l'impiego. Una cifra decisamente superiore a quella dell'esercizio 2024 in cui, a fronte di un avanzo di 459mila euro, la parte disponibile era poco più di 18mila euro. Collegata al



La piazza della vecchia chiesa parrocchiale

rendiconto, anche la determinazione dello stato patrimoniale dell'ente che al 31 dicembre risultava essere poco meno di 7mln e 246mila euro.

Ad integrazione dei numeri, il sindaco Acchiardi, ha informato su alcuni interventi in corso. In particolare, ha rassicurato sul rispetto dei tempi previsti negli interventi finanziati dal PNR (30 giugno), tra cui il consistente pro-

continua a pag. 5

SCUOLA - DRONERO/TORINO

Alla conquista del Palazzo della Regione

a pag. 10



SPORT - PALLAPUGNO

Due le squadre tra i pulcini

a pag. 14



MONTAGNA

Sentiero Naslù e Rocca Cernauda

a pag. 13





I sapori della Valle Maira

1° maggio. Nel tardo pomeriggio di ieri la nota trasmissione Geo di Rai3 ha mandato in onda un breve documentario sulla Valle Maira. Ottime immagini sulle bellezze naturali dall'Altopiano della Gardetta alla Riserva dei Ciciu del Villar, fino alle cascate di Stroppia e al fiume Maira, ma a far da protagonista in particolare la frazione Tetti di Dronero, con alcune ricette contadine tipiche della valle. Con Luisella Einaudi, che a Tetti abita, i telespettatori hanno potuto seguire la preparazione di tre piatti identitari: le "cuiette" di patate rosse, la "supa mitunà" (zuppa lenta e invernale) e la Torta di Tetti con pera Madernassa cotta nel vino locale. A fare da cornice, il racconto di antichi mestieri come gli Acciugai e i sapori di montagna: latte, burro, formaggi d'alpeggio e farine del mulino di Dronero. Un bel ritratto corale della nostra comunità che unisce attualità e tradizione.

Lieve scossa di terremoto

1° maggio. Una lieve scossa di terremoto con magnitudo 2.2 è stata segnalata ad Acceglio. Alle ore 3.03 il sisma è stato registrato dalla sala INGV di Roma a una profondità di 11 Km con epicentro a 5 km a ovest di Acceglio. Numerose le scosse registrate in questi ultimi anni in zona, di cui 10 nell'ultimo mese entro un raggio di 30 chilometri dalla scossa di questa mattina. Fortunatamente, tutte di lieve entità e senza danni.

Macra, passeggiata tra natura e cultura

1° maggio. Un nuovo appuntamento con le passeggiate naturalistiche culturali alla scoperta delle borgate e del territorio del Comune di Macra. L'iniziativa fa parte del ciclo di eventi previsti nel Progetto B.R.I.C.A.: Borghi Resilienti di Innovazione Culturale Ambientale realizzato dai Comuni di Celle di Macra e Macra con la collaborazione dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, finanziato dal PNRR. La passeggiata, con accompagnatore, coglie le peculiarità del territorio e delle borgate con particolare attenzione alle caratteristiche naturali, ambientali, architettoniche, artistiche e culturali della borgata Camoglieres. L'itinerario della passeggiata è l'anello Camoglieres, Punta Crocetta, San Bernardo con ritorno a Camoglieres, in un percorso di circa 3 Km.

Inaugurata la rinnovata Piazza Marconi

2 maggio. Inaugurata oggi la riqualificata piazza Marconi. L'area verde davanti alle scuole elementari Allemandi ha visto un importante intervento di riqualificazione con l'obiettivo di recuperare l'impianto originario. I lavori, affidati alla ditta Floricoltura Monviso di Savigliano, sono costati complessivamente 104.000 euro, la Fondazione CRC ha erogato un contributo di 100 mila euro, i restanti 4.000 sono stati coperti con fondi propri del Comune. Realizzata a metà anni '50, la piazza aveva dimensioni maggiori dell'attuale con due zone laterali in cui erano state inserite conifere che successivamente sono state abbattute e sostituite

da due aree di parcheggio. Nella parte principale, invece, è stato ripristinato l'originale schema con ellisse centrale e rinnovati percorsi perdonali con accessi laterali (che erano scomparsi). Gli aceri perimetrali sono stati sostituiti con peri ornamentali, rinnovate le siepi e mantenuti i grandi cedri antistanti l'edificio scolastico, sotto i quali è stata ricavata un'area ombreggiata. Presenti all'inaugurazione, oltre all'Amministrazione comunale, anche l'assessore regionale Marco Gallo, il presidente della Provincia Luca Robaldo e il presidente della Fondazione CRC Mauro Gola.

Approvato il Piano di Gestione Forestale

7 maggio. La Giunta regionale del Piemonte ha approvato il Piano di Gestione Forestale (PGF) di proprietà pubbliche e private nei comuni di Busca, Villar San Costanzo e Roccabruna, valido per il periodo 2026-2041. Il Piano, redatto su iniziativa del Comune di Villar San Costanzo in qualità di capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo "Progetto PFA Bassa Valle Maira", riguarda una superficie complessiva di 679,71 ettari, di cui 652,45 boscati; di questi, 230,78 saranno a gestione attiva nel corso della validità dello strumento. Le categorie forestali prevalenti nell'area sono le boscaglie pioniere e i rimboschimenti di conifere, che insieme coprono oltre il 91% della superficie pianificata. La gestione selvicolturale avrà l'obiettivo di favorire l'evoluzione di questi boschi verso forme strutturali più stabili, valorizzando le specie autoctone più adatte al clima locale.

Chiusura di stagione al Teatrino Blink

9 maggio. Grande finale di stagione per la rassegna "Sim Sala Blink". Al teatrino dell'associazione l'ultimo appuntamento vede in scena "Magi Comedy Show", uno spettacolo di Davide Allena artista torinese che fonde prestidigitazione, teatro e comicità. Un viaggio tra situazioni surreali, battute affilate e momenti di autentico stupore, dove risata e magia consentono di guardare la realtà da un'altra prospettiva. Lo spettacolo - in doppia rappresentazione, alle ore 17 e alle ore 21 - è anche il 78° appuntamento dedicato alle famiglie all'interno di un progetto culturale nato nel 2015 e cresciuto fino a diventare un punto di riferimento per tutta la provincia di Cuneo. a conferma di un interesse crescente attorno a una proposta culturale che continua a rinnovarsi senza perdere la propria identità. La rassegna è patrocinata da Provincia di Cuneo, Comune di Dronero, ATL del Cuneese, ACLI Cuneo e Fondazione CRC.

ROCCABRUNA

Nuovo recapito pensionati Cisl

E' operativo dallo scorso 27 aprile il nuovo recapito dei Pensionati Cisl cuneesi nel comune di Roccabruna. Il recapito è aperto tutti i lunedì mattina dalle 9 alle 12 nella sede del Comune in strada dei Catari, 6. Per pratiche previdenziali (Inps) e fiscali (Agenzia delle Entrate), per accesso ai servizi della pubblica amministrazione tramite Spid e Cie, per consulenza su utenze domestiche, l'ufficio Pensionati Cisl è a tua disposizione. Per info e contatti chiama il 3760864711 oppure scrivi a fnp@cislcuneo.it

Mobilità sostenibile a San Chiaffredo e Castelletto

16 maggio. Si sono svolti questa settimana, nelle frazioni di San Chiaffredo e Castelletto di Busca, gli incontri "Insieme colleghiamo il futuro", per la presentazione del progetto con cui il Comune intende candidarsi al prossimo bando regionale sulla mobilità sostenibile. La proposta prevede la trasformazione del sedime dell'ex linea ferroviaria Busca-Dronero in una dorsale ciclopedonale. L'intervento si integrerà con via Vecchia di Cuneo e si inserisce in una visione più ampia di mobilità, pensata per collegare in modo concreto le frazioni, la zona industriale e produttiva, le direttrici verso Cuneo, Caraglio e Dronero e il centro cittadino. La terza linea - quella che interessa più da vicino i nostri lettori - coinvolge anche il Comune di Dronero che, dopo l'acquisizione del sedime ferroviario, avvierà un percorso analogo.

Incendio a Roccabruna

17 maggio. Un principio d'incendio ha interessato nella notte, appena trascorsa, il tetto di un'abitazione di Borgata Bruna, nel comune di Roccabruna. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Cuneo e Dronero, che in poco più di due ore hanno riportato la situazione sotto controllo. I proprietari, accortisi del principio d'incendio, hanno chiamato i soccorsi. Il pronto intervento dei VVFF ha evitato conseguenze più gravi: né feriti, né alcuna evacuazione. L'incendio, originato probabilmente dal camino, ha interessato soprattutto la parte in legno del tetto, ma l'intervento immediato e la collaborazione tra i vigili del fuoco intervenuti da Cuneo e Dronero hanno consentito di concludere in tempi brevi e limitare i danni.

"Verrà un'altra estate"

17 maggio. Nell'ambito del Cuneo Montagna Festival, oggi alle 15 al cinema Monviso di Cuneo è stato proiettato il docufilm "Verrà un'altra estate" con la regia di Marco Ottaviano Graziano. Il documentario racconta la transumanza e la vita in alpeggio dell'azienda di Andrea Lando ed è stato promosso e finanziato dall'Atl del Cuneese, in collaborazione con Confagricoltura Cuneo e con il Consorzio Turistico Valle Maira, con il patrocinio dell'Unione Montana Valle Maira e del Comune di Caraglio. In mattinata, alle 10 da Famù nel Parco (sempre a Cuneo) si è svolto l'incontro "L'altopiano della Gardetta e le sue storie di montagne, soldati, fortificazioni" con Enrico Collo, Gianluigi Origlia e Massimo Robotti, tre degli autori del libro "Altopiani della Gardetta. Alta

valle Maira. Storie di montagne soldati fortificazioni" (Araba Fenice, 2026), hanno spiegato perché l'Altopiano della Gardetta può essere considerato un vero e proprio laboratorio storico-militare a cielo aperto attraverso un approccio multidisciplinare che intreccia geografia, storia e geologia. Infine, alle 21 - ancora al cinema Monviso - l'ultimo appuntamento dell'edizione 2026 del festival ha ospitato un incontro su "Hans Clemer, più che un maestro d'Elva", una serata di anticipazioni sull'ultimo lavoro del regista Fredo Valla, "Hans Clemer. Una biografia non autorizzata", in uscita in autunno. Valla e l'assistente alla regia e produttore Fabio Ferrero, in dialogo con lo scrittore, poeta e giornalista Gian Luca Favetto, che nel film ripercorre gli itinerari del Maestro d'Elva con il passo lento dei pellegrini di un tempo, hanno raccontato i dietro le quinte della lavorazione di un'opera che vuole dimostrare che Hans Clemer non fu solo un maestro d'Elva, ma un pittore internazionale.

Camminata culturale a San Michele

23 maggio. Tra le tante iniziative di valorizzazione del nostro territorio, si è svolta oggi una camminata tra le alte borgate di San Michele Prazzo, organizzata dalla locanda "La Tano di Grich". La partenza da borgata Raina, poi Borgata Villa, con visita a antiche dimore notari e ad un'azienda agricola stanziale. In compagnia di Andrea, appassionato di storia locale, cenni, curiosità e racconti fino alla suggestiva Borgata Campiglione. Proseguimento al sito delle ex miniere del talco grigio e pranzo al sacco presso il punto panoramico di Alpe Coronata. Ritorno a Borgata Raina.

Enfleurage a Norat

24 maggio. Si conclude oggi la tre giorni di eventi prevista a Norat di Roccabruna "Enfleurage. Storie di vita, viaggi e profumi". Da venerdì 22 maggio a domenica ospiti ed esperti per la nuova iniziativa promossa nell'ambito del progetto Borghi ritrovati (fondi PNRR) che vede uniti i comuni di San Damiano Macra, Roccabruna e Cartignano. Tante le proposte a partire dalla proiezione di venerdì del film "Quei piemontesi sul Titanic". Sabato, gli incontri con la storica e docente universitaria Renata Allio presenterà il libro "Da Roccabruna a Grasse. Contributo per una storia dell'emigrazione cuneese nel sud-est della Francia" e l'antropologo e studioso delle comunità alpine Dionigi Albera, esperto di migrazione, famiglia e relazioni interreligiose tra Europa e Mediterraneo nonché lo spettacolo "Carte mute". E poi apericena e musica. Il clou domenica con passeggiate, attività per bambini e adulti sul tema delle essenze e dei profumi. Chiusura con altri due incontri a tema: Andrea Cavallero, chimico, con l'evento "Profumi migranti: viaggio intorno al mondo in 10 tappe alla scoperta di aromi ed essenza" e Renato Lombardo che presenta "Dal Nourat a... Storie di migranti. Racconti e docufilm".

Il mese secondo Ada

L'agriturismo



Manca poco alle vacanze estive e tanti viaggiatori scelgono di viverle in un agriturismo. Queste strutture sono veri e propri angoli di paradiso e soprattutto settori molto importanti per l'economia; stanno attraversando un periodo di grande sviluppo perché tramite loro vengono valorizzati territori e prodotti locali. L'agriturismo nasce in Francia negli anni cinquanta mentre in Italia appare lentamente negli anni sessanta. Viene però giuridicamente riconosciuto solamente nell'anno 1985. Questa legge mira a sostenere l'agricoltura anche attraverso promozione di forme di turismo nella campagna. Viene in questo modo incentivato il recupero del patrimonio rurale edilizio e una corretta educazione alimentare. Nascono così strutture sempre più evolute che forniscono non solo cibo ma partecipazione a corsi di cucina, attività all'aperto, feste e ricorrenze. Un modo per imparare a coltivare l'orto, ad accudire gli animali della fattoria che si trasforma in ospitalità assai diffusa dove la pasta viene fatta in casa, il pane bianco o nero cotto nel forno a legna e frutta e verdura raccolta al momento. Avviene, infine, la vendita diretta dei prodotti tipici quali olio, vino, formaggi e persino cosmetici. Da segnalare che esistono, specialmente nelle Langhe e nel Monferrato (per parlare della nostra realtà), offerte variegate e soluzioni per chi ama il lusso. Vecchi torchi che vengono trasformati in vasche idromassaggio, cascate realizzate con vecchi attrezzi di cantina denominate vinoterapia, bagni nel fieno e belle dormite dentro una botte. Un relax apparentemente strano ma assicurato, un fascino fiabesco per delle eccellenze tutte italiane.

Il santo del mese San Domenico Savio

Domenico Savio è il più giovane santo non martire della Chiesa, discepolo di San Giovanni Bosco. Nasce il 2 aprile 1842 a San Giovanni di Riva, nelle vicinanze di Chieri in provincia di Torino, da una famiglia molto numerosa dove il padre lavorava come fabbro e la madre come sarta. Fin da piccolo sentì la vocazione al sacerdozio e nel 1854 chiese di entrare nell'Oratorio di San Francesco di Sales a Torino. Qui fondò con alcuni amici un gruppo spirituale chiamato "Compagnia dell'Immacolata". Con i suoi compagni frequentava i sacramenti, recitava il Rosario, aiutava nelle faccende e si prendeva cura dei ragazzi più difficili. Era sempre allegro: un ragazzo come tanti, amante del gioco e dello studio, ma con un cuore tutto orientato a Dio, desideroso di non offenderlo mai. A causa della salute fragile dovette lasciare l'Oratorio e tornò a casa dove le sue condizioni peggiorarono rapidamente. Morì il 9 marzo 1857 a soli quattordici anni, lasciando un esempio luminoso di santità vissuta nella gioia e nella semplicità. È il patrono dei ragazzi dei cori parrocchiali e di tutti coloro che partecipano al ministero della musica. E anche patrono delle donne in attesa, in virtù di un episodio legato alla sua intercessione e al sostegno del suo educatore. Si festeggia il 6 maggio.

Questa è la famosa frase pronunciata da San Domenico Savio a Don Bosco: "Io sono la stoffa, Lei ne sia il sarto, mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore".

La ricetta

La torta di amaretti

Ingredienti:

1,5 hg amaretti sbriciolati;
1,5 hg zucchero; 1,5 hg farina; 1,5 hg nocciole tostate e tritate; 1,5 hg burro ammorbidito; 2 uova; 1 cucchiaino di lievito

Procedimento:

Cottura: 20 - 25 minuti in forno statico a 180 gradi
A cottura ultimata potete spolverare con zucchero a velo per dare un tocco in più. Se non volete mettere la farina otterrete una torta bassa e secca che non si taglia ma si rompe con le mani.

Grazie a Manuela per aver condiviso la ricetta.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciolla, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

Giulio Boetto al Mallé

Paesaggi di una ritrovata quotidianità

Dal 14 giugno al 13 settembre 2026, il Museo Civico Luigi Mallé ospita una delle rassegne più attese della stagione culturale piemontese: "Giulio Boetto. Paesaggi di una ritrovata quotidianità". Curata da Angelo Mistrangelo e Ivana Mulatero, l'esposizione si pone in ideale continuità con la monografica dedicata a Matteo Olivero l'anno precedente, proseguendo un prezioso progetto di valorizzazione dei maestri del Novecento piemontese. Attraverso le quattro sale del museo, il percorso espositivo annovera una cinquantina di dipinti e la riproduzione di una quindicina di vignette e caricature, oltre a cataloghi d'epoca, in cui si delinea la figura di un artista che ha saputo celebrare la bellezza della semplicità, elevando la vita di provincia a dignità d'arte universale. Nato a Torino nel 1894 e formatosi alla prestigiosa Accademia Albertina, Giulio Boetto visse una stagione di grandi successi nelle principali piazze internazionali, da Londra a Barcellona, fino alla Biennale di Venezia. Tuttavia, all'età di trent'anni, l'artista compì quella che i critici definiscono "la sua scelta". Decise di allontanarsi dai salotti intellettuali torinesi e dal vivace dibattito delle avanguardie per trasferire la propria ricerca nel saluzzese. Questa non fu una fuga, ma un'adesione totale a un paesaggio e a una comunità che divennero la sua principale fonte di ispirazione. Ai piedi del Monviso, Boetto trovò una natura ancora incontaminata e una quotidianità fatta di riti antichi e ritmi lenti, che tradusse in un'estetica della sere-



Mercato autunnale, 1930, olio su cartone

nità e della partecipazione collettiva. La mostra si apre con una sezione dedicata a un aspetto meno noto ma fondamentale della sua produzione: l'attività di caricaturista svolta tra il 1914 e il 1918. Boetto, già premiato all'Esposizione Internazionale di Umorismo nel 1914 a Torino, dimostrò una straordinaria capacità di sintesi psicologica ritraendo figure storiche come Cavour, Giolitti e Nitti. Il talento nel mettere a fuoco il carattere individuale non andò perso quando Boetto passò alla pittura di

paesaggio, ma confluì nella rappresentazione di un'identità collettiva. Come evidenziato dai curatori, la sua abilità nel catturare il tipo sociale - dal "figlio di papà" ai temi allegorici sulla guerra - si trasformò gradualmente nella capacità di orchestrare vaste composizioni corali. Il cuore della rassegna esplora il Boetto "cronista figurativo". La sezione "Umanità in scena" presenta il dipinto capolavoro *La casa del prete* (1918) e i celebri mercati di Saluzzo, Revello e Cuneo. In opere come *Mercato di Saluzzo* (1947) e *Fiera di Saluzzo* (1949), la piazza affollata diventa il palcoscenico di una socialità ritrovata. Non si tratta di semplici vedute, ma di testimonianze vibranti di colore in cui l'artista documenta con affettuosa partecipazione la vita del primo '900. I soggetti, pur nella loro semplicità, acquistano una forza iconica grazie a una pennellata densa e materica che rifiuta il dettaglio fotografico per cercare l'atmosfera e la "dignità del tempo libero" delle comunità locali. Il percorso prosegue con la celebrazione della natura piemontese, immortalata rigorosamente *en plein air*. Dai primi lavori come *Borgata alpina* (1920) e il monumentale *Neve e baite* (1924), fino alle vedute più mature come *Paesaggio* (1946) e la stessa *Dronero* (1963), emerge un profondo senso di appartenenza al territorio. Boetto cattura il silenzio degli alpeggi e la maestosità



Betulle, 1924, olio su tavola

delle montagne cuneesi, restituendo una luce che sembra emanare dalla materia stessa del quadro. In parallelo, la sezione dedicata alla ritrattistica rivela un Boetto capace di sguardi profondi sulla psicologia umana. I ritratti di contadini, bambini e figure religiose - tra cui spicca la significativa *Nonna Tini di Revello* del 1934 - non sono meri studi di lineamenti, ma tentativi di catturare l'essenza emotiva di un'umanità silenziosa. Perché riscoprire Giulio Boetto nel 2026? Il concept della mostra suggerisce che il mondo dell'artista ispiri



"Finalmente soli!", vignetta del 1914, n. 51 della rivista "Numero"

oggi ciò che la cultura contemporanea dichiara di aver rivalutato: la vita naturale e il desiderio di valorizzare l'esistente a fronte della consapevolezza dei danni arrecati al territorio. La strada di Boetto, lontana dalle mode passeggerie, ci offre una prospettiva preziosa su un Piemonte che "vive nel tempo". Attraverso la sua pittura sincera e mai invadente, il Museo Mallé invita il visitatore a un esercizio di ascolto visivo, riscoprendo un maestro che ha saputo fermare l'attimo fuggente della quotidianità per consegnarlo alla storia. Per l'occasione, all'inaugurazione di domenica 14 giugno 2026 alle ore 17, verrà riproposta la proiezione di tre video ideati e realizzati dal nipote dell'artista, Giosuè Boetto Cohen, con musiche originali di Marco Robino, concepiti nel 2017 per una videoinstallazione celebrativa dell'arte pittorica di Giulio Boetto. La mostra è realizzata in collaborazione con la Galleria Arte + di Cuneo, la Galleria Il Portico di Pinerolo, la Collezione Dino Aloï e con altri importanti collezionisti che hanno voluto restare nell'anonimato. Gode del sostegno della Fondazione CRT, della Regione Piemonte e del Comune di Dronero.

L'esposizione è visitabile dal 14 giugno al 13 settembre 2026: sabato e domenica ore 15-19, a partire dal sabato 6 giugno 2026.



Cavour, caricatura del 1914, n. 50 della rivista "Numero"



Il Sen. Teofilo Rossi, caricatura del 1915, n. 60 della rivista "Numero"

IN LIBRERIA

Il nuovo numero di Cozie

Si avvicina Valle Maira 2028, mille anni di storia

A partire dai primi giorni di giugno sarà nelle edicole e librerie della valle Maira il nuovo numero di Cozie, la rivista di storia del nostro territorio. Tra due anni, esattamente il 28 maggio 2028, la valle Maira celebrerà i mille anni dal primo documento scritto nel quale è citata. Si tratta, come alcuni lettori già sapranno, del testo redatto in occasione della fondazione del monastero di Caramagna Piemonte, col quale il marchese Olderico destinava la metà della metà dei suoi possedimenti "in valle que vocatur magrana", la nostra valle appunto. In avvicinamento a questa scadenza la rivista ha scelto di ripercorrere la storia di tutte le popolazioni che hanno abitato la valle Maira a partire dalla preistoria. **Franca Giachino** accompagnerà i lettori, in questo e nei numeri successivi della rivista, alla riscoperta di Liguri, Celti, Romani, Longobardi e Saraceni sino al marchesato di Saluzzo e ai Savoia. **Alessandra Demichelis**, dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea di Cuneo, grazie ad una ricerca inedita su documenti d'archivio, presenta gli "enfants trouvés", i bimbi abbandonati nel periodo napoleonico

(primo decennio del 1800), quando Dronero e la valle Maira facevano parte del *departement de la Stura*. Prosegue la serie di articoli dedicati ai



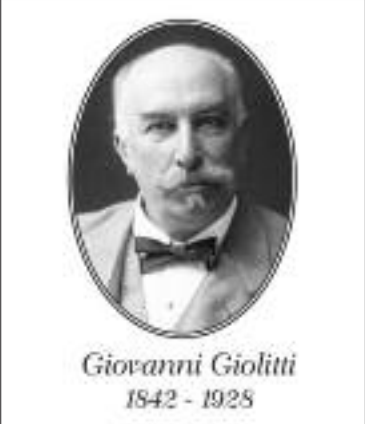
grandi medici della valle Maira, da un'idea Piero Benedetto. Nel numero in edicola **Claudio Garino** ripercorre la vita di Guido Lerda il cui contributo nel campo dell'anestesia locale in ambito ortopedico è ancora oggi di valore assoluto. Ci troviamo nella Dronero di inizio '900. La valle Maira non finisce di stupire in fatto di personaggi e lo sa bene **Fortunato Bonelli** che propone la vicenda umana e sportiva di Daniel Pellissier. Valdostano della Valtournenche, Daniel era sposato in valle con Maria Olivero, una ragazza di Prazzo: siamo nel 1928. La loro storia ha un che di struggente e di avventuroso, con sullo sfondo una delle più belle montagne al mondo: il Cervino. Il numero di quest'anno ospita ancora un'approfondita rassegna dei restauri che l'architetto **Claudio Ellena** ha seguito su alcuni edifici sacri in valle; il commento alle pale di Hans Clemmer custodite a Aix en Provence per la penna di **Enrico Perotto**; il ricordo della valanga del Preit che nell'inverno del 1937 uccise 23 alpini a cura di **Rino Raina** e le vicissitudini dei Monti di Pietà in valle Maira, ripercorse da **Simone Demaria**.

CENTRO GIOLITTI

L'archivio fotografico disponibile online

L'archivio fotografico del Centro Giolitti, disponibile online per la consultazione pubblica, sarà presentato domenica 7 giugno alle 17.00 nell'ambito della Fiera degli acciugai 2026.

Anche quest'anno il Centro Giolitti offre a visitatori e partecipanti alla Fiera degli acciugai un momento di riflessione storica coerente con la propria missione. L'occasione è offerta dalla conclusione del progetto di digitalizzazione dell'archivio fotografico, ora disponibile a tutti online, che sarà presentato la domenica pomeriggio, alle 17.00, nei locali del Centro in via XXV Aprile 25. Ne parleranno Barbara Bergaglio (Fondazione Camera) responsabile scientifica del progetto, per i contenuti tecnici, e Pierangelo Gentile (Direttore Centro Giolitti) per la lettura storica desumibile dalla consultazione del patrimonio fotografico digitalizzato. Le fotografie sono già disponibili sul sito di Memora, la piattaforma web per catalogare e valorizzare il patrimonio culturale presente sul territorio piemontese.



VOCI DEL MONDO

Passaggio di testimone alla presidenza

Dopo 25 anni Elda Gottero lascia, arriva Viviana Ramonda

A fine aprile l'associazione Voci del Mondo ODV di Dronero ha vissuto un momento importante della propria storia: durante l'assemblea dei soci si è svolto il rinnovo del Consiglio direttivo e il passaggio di presidenza da Elda Gottero a Viviana Ramonda.

Fondata nel 2001, Voci del Mondo è nata con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri nel tessuto sociale della città di Dronero e della Valle Maira. In questi anni l'associazione è diventata un punto di riferimento per tante persone e famiglie, grazie all'impegno costante dei volontari e alle numerose attività promosse sul territorio.

Il cuore dell'associazione è da sempre la scuola di italiano per cittadini stranieri, un luogo che negli anni è stato molto più di uno spazio di apprendimento linguistico: è diventato un punto di incontro, ascolto, orientamento e relazione. Ogni anno sono centinaia gli studenti che passano dalla scuola di Voci del Mondo e, nell'ottobre 2025, gli iscritti registrati erano oltre 200. L'associazione collabora inoltre con il CPIA di Cuneo, permet-



Nella foto Elda Gottero e Viviana Ramonda

tendo ai partecipanti ai corsi di sostenere gli esami di livello A2. Accanto ai corsi di lingua italiana, l'associazione promuove attività di supporto allo studio, corsi di matematica, momenti di informazione e formazione su temi sociali, lavorativi, sanitari e di cultura civica, oltre a iniziative culturali, ricreative e di socializzazione pensate per favorire l'incontro tra cittadini italiani e stranieri. L'obiettivo resta quello

di costruire occasioni concrete di dialogo, conoscenza reciproca e inclusione.

Il passaggio di testimone segna un cambiamento significativo, ma nel segno della continuità. Elda Gottero, fondatrice e storica presidente dell'associazione, ha scelto di lasciare il ruolo di presidente, rimanendo però una presenza fondamentale per Voci del Mondo. Per molti anni Elda è stata, ed è tuttora, il cuore dell'associazione: una guida capace di costruire relazioni, aprire possibilità, accompagnare percorsi di inclusione e contribuire a rendere Dronero una comunità più accogliente e più ricca, sia per i cittadini droneresi sia per chi arriva da più lontano e desidera inserirsi in questa comunità.

A raccogliere il testimone è Viviana Ramonda, farmacista, da tempo impegnata in esperienze di volontariato e cooperazione in alcuni Paesi in via di sviluppo. Proprio da questo percorso è nato nel tempo il desiderio di trovare un modo concreto per contribuire anche sul proprio territorio, mettendosi a disposizione della comunità locale e delle persone che la abitano.

Il nuovo incarico nasce in un clima di grande amicizia, fiducia, collaborazione e riconoscenza verso il cammino tracciato da Elda Gottero, che rimane nel Consiglio. L'obiettivo è custodire e far crescere quanto costruito in questi anni, mantenendo al centro le persone, la scuola, l'incontro tra culture e il desiderio di rendere Dronero un luogo sempre più aperto e inclusivo.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta composto da: Graziella Bruna, Paolo Ferrione, Elda Gottero, Francesca Marchiò, Laura Marchiò, Alina Niborski, Viviana Ramonda, Lucia Ravinale, Ludovica Scaletti, Sergio Simondi e Tiziana Viale.

All'interno del Consiglio direttivo sono state nominate le seguenti cariche: presidente Viviana Ramonda, vicepresidente Paolo Ferrione, tesoriera e segretaria Lucia Ravinale.

Voci del Mondo proseguirà il proprio lavoro sul territorio con lo stesso impegno che l'ha caratterizzata fin dalla nascita: costruire ponti, dare voce alle storie e favorire una convivenza fondata sul rispetto, sulla conoscenza e sulla partecipazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Tari in aumento

che la necessità di far fronte economicamente a nuovi prestiti non comporti contrazioni nei servizi erogati. Si vota in forma palese e si approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti (i consiglieri di minoranza).

Con una sola astensione e 12 voti a favore, invece, è stata adottata la quarta variazione al bilancio di previsione 2026. Tra le principali voci in entrata, è stato aumentato gettito della T.A.R.I. di 45mila euro (in relazione alle nuove tariffe di cui parliamo più avanti) ed è stato inserito il contributo di 21.675 euro da parte della Regione Piemonte per la "Fiera degli acciugai" 2025. Contestualmente è stata ridotta la previsione di vendita di energia elettrica per 45mila euro (a causa di una riduzione della produzione della centralina della Torrazza dotata di macchinari ormai obsoleti). Eliminata anche la previsione per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento Dronero-Roccabruna (869mila euro da Regione Piemonte, 129 mila euro di trasferimento dal Comune di Roccabruna e circa 151mila euro di mutuo del Comune). Il progetto che prevedeva un intervento congiunto dei due comuni non è andato in porto poiché Roccabruna ha rinunciato alla parte di sua competenza e, di conseguenza, così anche Dronero, capofila dell'iniziativa.

Variata anche la modalità di finanziamento del progetto per ristrutturare il tetto del palazzo comunale (205.850 euro di contributo della soprintendenza, 92.000 euro di trasferi-

menti delle fondazioni CRC e CRT, nuovo mutuo di 242.149 euro e diverso utilizzo di una quota residua relativa ad un prestito già contratto). Inserito, poi, il nuovo mutuo per di 250 mila euro per l'acquisto della tratta ferroviaria Dronero-Busca. Eliminato infine un mutuo di 140 mila euro per l'adeguamento antincendio dell'asilo nido comunale (i lavori sono stati finanziati in altro modo comprendendo anche 30 mila euro dalla Fondazione CRC e 44mila euro dai comuni limitrofi).

Sul versante della spesa, La riunione del Consiglio ovviamente è stato eliminato l'importo relativo alla pista ciclabile che ammontava complessivamente a 1.150.000 eu-ro, mentre è stato inserito l'acquisto della tratta ferroviaria Dronero-Busca per 250mila euro, nonché una spesa di 110 mila euro per il progetto "Connessioni naturali tra territorio e comunità" - che si articola in tre anni - coperto per 95mila euro da contributo regionale nel 2026.

Per effetto della variazione, che ammonta a circa 586.800 euro in meno, il bilancio per l'anno in corso pareggia nella cifra di 18.345.740 euro.

Due in punti in discussione ri-guardanti la TARI, dapprima una modifica al regolamento per la tassa, approvato dal Comune nel 2020 e che recepisce in sostanza l'applicazione del

Bonus sociale TARI (con una riduzione del 25% dell'importo dovuto se in possesso dei necessari requisiti di reddito ISEE), illustrata dalla responsabile dell'Ufficio, con una compensazione diretta già inserita



La riunione del Consiglio

prima dell'emissione a ruolo della tassa stessa e sempre che gli interessati sia in regola con i pagamenti pregressi.

Al successivo punto si discute l'approvazione del piano economico finanziario (PEF) 2026/2029 e delle tariffe della tassa rifiuti (TARI) anno 2026. Il Piano quadriennale è stato predisposto in funzione dei costi di esercizio del Comune di Dronero e di quelli forniti dal Gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade. La spesa prevista andrà a sfiorare i 900mila euro nel 2027 per poi tornare leggermente a scendere nelle due annualità successive. Per l'anno 2026 si prevede una spesa totale di quasi 883mila euro ripartiti in: costi fissi 276.424 euro e costi variabili 606.466 euro. Dato che la legge prevede in ogni caso la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi da parte dell'utenza, a loro volta sia i costi fissi, sia quelli variabili sono ripartiti al 75% per le utenze domestiche e al 25% per quelle non domestiche (suddivise in 30 tipologie diverse). Le scadenze di pagamento per le rate relative all'anno in corso sono due: prima rata al 30 giugno 2026 e seconda rata al 2 dicembre 2026 (resta la possibilità di un versamento unico entro il 30 giugno 2026. Per il pagamento, da quest'anno è prevista la possibilità di effettuare il versamento della TARI mediante Pago Pa, rimanendo comunque sempre valida la

possibilità di utilizzare il modello gratuito F24.

Ferrovia - Busca Dronero: il Sindaco introduce l'argomento parlando già dei precedenti contatti con l'amministrazione ferroviaria, risalenti ai primi anni 2000, per l'acquisizione dei diritti di superficie cui è seguito poi un lungo periodo di sospensione. Il tema è tornato di attualità con la valorizzazione dell'area dell'ex stazione e, al contempo, con l'intenzione delle Ferrovie dello Stato di vendere proprietà inutilizzate. L'idea che sottende questo passaggio è quella di realizzare un percorso ciclabile che da Dronero si svilupperebbe in direzione Busca, utilizzando il sedime della ex

linea ferroviaria che univa le due città. Naturalmente le risorse necessarie dovrebbero scaturire dalla partecipazione a bandi regionali/nazionali che consentano la realizzazione del progetto. Per poter seguire questo percorso - in collaborazione con il comune di Busca che ha effettuato una scelta analoga per la parte di sua competenza - è però necessario acquisire prima il sedime dell'ex tratta ferroviaria dismessa, presente nel territorio comunale.

In merito alla richiesta di FS di un prezzo di mercato pari a 3 euro per metro quadrato per la cessione, l'Amministrazione ha dato incarico alla Geo Studio per un'ulteriore valutazione che ha poi confermato la correttezza del prezzo richiesto, calcolando un valore totale di circa 213mila euro, pari a pochi centesimi in più al metro quadro.

A questo punto il Consiglio è chiamato ad approvare l'acquisizione dell'ex sedime ferroviario per una superficie totale che ammonta a mq 67.600 ed un importo complessivo di 202.800 euro. Tutti presenti, 12 consiglieri si esprimono a favore e 1 solo si astiene.

Da ultimo è stato approvato un ordine del giorno, proposto dall'Amministrazione provinciale di Cuneo, in cui si evidenzia la preoccupazione per gli aumenti indiscriminati dei costi di energia e bitume, con grave compromissione degli interventi di manutenzione per la rete viaria di competenza dell'Ente.

Sergio Tolosano

VOLONTARIATO E MIGRANTI

Una tesi sulle Associazioni vincenziane di Dronero e Saluzzo

Un arricchimento personale umano e formativo

Elena Biamonte, 25 anni di Busca, ha conseguito il 13 aprile scorso la Laurea Magistrale in Comunicazione e Culture dei Media (LM 92), con votazione 109/110, presso l'Università degli Studi di Torino. La tesi di laurea si intitola: "L'apprendimento della lingua italiana come fondamento dell'inclusione dei migranti: un'indagine etnografica ed antropologica tra le scuole di volontariato di Dronero e di Saluzzo". Qui di seguito la sua introduzione alla tesi nella quale pone l'accento anche sull'arricchimento umano che il suo lavoro di ricerca ha indotto in lei.

Il mio percorso di studi universitario mi ha consentito di acquisire diverse conoscenze in ambito comunicativo, educativo e relazionale. Ho riscontrato una certa curiosità per le tematiche sociali, politiche, economiche e culturali relative al fenomeno delle migrazioni in Italia. Ho deciso di svolgere un'approfondita indagine etnografica ed antropologica sul campo, mediante la realizzazione di varie interviste e la raccolta delle testimonianze di migranti adulti ed educatori che continuano ad operare tutt'oggi nella realtà associativa di volontariato "San Vincenzo" di Dronero. La ricerca, condotta presso questa Associazione vincenziana, si è focalizzata sulla centralità dell'inclusione sociale e del confronto con la multiculturalità e la multietnicità di esperienze e storie di vita delle persone fragili e vulnerabili, bisognose di assistenza, supporto costante e solidarietà, operando attivamente sul territorio di Dronero e della Valle Maira.

L'accoglienza nell'Associazione "San Vincenzo" mi ha permesso di arricchirmi dal punto di vista umano, formativo, intellettuale e culturale. Uno sguardo d'intesa, un cammino di riconoscenza ed un gesto di solidarietà rappresentano un sostegno ed un supporto nei confronti di chi è più fragile e vulnerabile, bisognoso di cure, di rispetto e di conforto nelle difficoltà. La vicinanza che ho riscontrato nell'Associazione Vincenziana mi ha consentito di acquisire delle conoscenze formative e culturali. Ho conosciuto nuove realtà, diverse etnie, culture e lingue, relazionandomi apertamente con il loro vissuto, le loro storie e racconti di vita, ma anche confrontandomi con la tragicità e drammaticità dell'esistenza delle migranti. Ho vissuto un'esperienza autentica, di confronto con le persone più fragili e disaggiate, bisognose di assistenza ed aiuto. Un sorriso, un incoraggiamento ed una pacca sulla spalla possono fare la differenza ed offrire supporto nel disagio. La ricerca effettuata sul campo, presso l'Ente associativo, mi ha fornito dei bagagli culturali ed intellettuali, per poter operare nel mondo e nella realtà sociale con più consapevolezza e responsabilità. Ho percepito la sofferenza nei volti dei migranti, in particolar modo quando mi raccontavano i loro vissuti drammatici. Alcuni hanno testimoniato di essere fuggiti da aree di rischio, da guerre e povertà estreme, faticando, senza disporre di cibo, acqua e denaro, con attraversamenti del mare e del deserto. Sono riuscita ad ascoltarli attentamente, nonostante le difficoltà riscontrate dal punto di vista linguistico ed economico. Ho anche notato molta cooperazione, solidarietà tra loro, dialogo ed interazione, specialmente nella collaborazione per la raccolta delle testimonianze di vita. Ho osservato un forte spirito di adattamento e volontà da parte delle immigrate nel corso dei loro racconti, che non avevo mai percepito prima. Ho conosciuto nuove realtà di volontariato che non pensavo esistessero nel territorio del cuneese, in particolare tra Dronero e Saluzzo. L'interazione e la conoscenza con le altrui esistenze e vite mi ha fornito una comprensione più profonda di me stessa e della mia interiorità. Per concludere, vorrei evidenziare l'essenzialità di continuare a cooperare e collaborare con le varie realtà associative, perché consentono agli individui di crescere e prosperare a livello formativo e culturale, nel segno della solidarietà e della vicinanza reciproca. Desidero sottolineare una frase di San Vincenzo De Paoli, un sacerdote francese che operò a contatto con i poveri: "Quando sarete vuoti di voi stessi, allora Dio vi riempirà".

Elena Biamonte

PROVINCIA DI CUNEO

Emergenza 118 e sanità territoriale

Il Consiglio chiede garanzie per le aree montane e periferiche

Approvato all'unanimità un ordine del giorno a tutela dei servizi sanitari essenziali nella Granda. La tutela e il mantenimento dei servizi di emergenza-urgenza 118 e dell'assistenza sanitaria territoriale nelle aree montane e periferiche della provincia sono stati al centro di un Consiglio provinciale straordinario, convocato in via telematica a mezzogiorno del 12 maggio, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno dedicato al tema.

Il documento prende le mosse dalle ipotesi di riorganizzazione del servizio di emergenza-urgenza territoriale gestito da Azienda Zero Piemonte, emerse nelle scorse settimane e potenzialmente in grado di incidere sui territori delle Asl Cn1 e Cn2. Nel testo si richiamano, tra l'altro, le caratteristiche di un'area vasta e fortemente dispersa come quella servita dai distretti di Alba e Bra, così come le criticità delle zone montane più interne, dove i tempi di percorrenza verso i presidi di riferimento possono superare l'ora. Particolare attenzione viene riservata alle aree montane e periferiche della Granda, dalla Valle Tanaro alla Valle Varaita e alla Valle Po, dove le ipotesi di riduzione o spostamento di alcuni servizi sanitari territoriali hanno suscitato forte preoccupazione tra amministrazioni locali e comunità. Il Consiglio provinciale evidenzia come, ferma restando le indubbie professionalità e capacità dimostrate dal personale infermieristico, la possibile riduzione della presenza medica sul territorio possa incidere sui tempi di intervento e sugli standard di sicurezza, in un contesto delle aree montane e periferiche caratterizzato da un'elevata presenza di popolazione anziana, strutture socio-assistenziali e da una cronica carenza di medici di base e personale sanitario.

Nel documento si ribadisce che il servizio di emergenza-urgenza rientra nei livelli essenziali di assistenza e deve garantire equità, capillarità e adeguatezza rispetto alle specificità territoriali, e viene inoltre richiamato il recente incontro tra l'assessore regionale alla Sanità e le rappresentanze dei sindaci delle Asl Cn1 e Cn2, durante il quale è stata annunciata la sospensione del percorso di riorganizzazione del servizio 118 nei territori interessati, considerata una base positiva per un confronto più ampio e strutturato.

Con l'ordine del giorno approvato, il Consiglio provinciale impegna il presidente e l'assemblea a mantenere alta l'attenzione sul tema, a chiedere alla Regione Piemonte il coinvolgimento formale della Provincia di Cuneo nei futuri tavoli di confronto sulla riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali e del sistema di emergenza-urgenza, e a sostenere il mantenimento e il rafforzamento dei livelli di assistenza sanitaria nelle aree montane e periferiche, promuovendo il coinvolgimento dei sindaci, delle Unioni montane e degli operatori sanitari. Il documento verrà trasmesso alla Regione Piemonte, ad Azienda Zero, alle Asl competenti e ai Comuni interessati.

CS

UNA PAROLA AL MESE

MIRIADE

Nella lingua italiana corrente la miriade descrive un numero sterminato, indefinitamente grande. In realtà, in greco, lingua da cui trae origine la nostra parola, ha un significato aritmetico ben preciso, 'diecimila unità', significato che è ormai perduto.

La cosa però più interessante è che il numero diecimila è un numero che fin dall'antichità si è mostrato fascinoso e, in modo ricorrente, è stato utilizzato per indicare un numero grandissimo, e non solo dalla cultura occidentale. Se noi la miriade, questo specialissimo diecimila, la riceviamo dal greco, all'altro capo dell'Asia Lao Tsu parlava dei "diecimila esseri" intendendo in maniera suggestiva tutti gli esseri del mondo, e si gridava "banza!" per augurare "diecimila anni" all'imperatore.

DRONERO

Una città da mescolare

Un mazzo di carte dedicato alla città

Dronero ha un mazzo di carte, da scala 40, dedicato, in cui ai tradizionali semi e numeri si aggiungono scorci della cittadina, monumenti, paesaggi e spunti di vita quotidiana. L'autore è Luciano Manoliu, un ventinovenne che si definisce un amante del web. Così racconta di sé: "Fin da piccolo, ero un fanatico delle nuove tecnologie, dei giochi online e dei computer. La mia passione mi ha aiutato ad aprirmi la strada al mondo digitale e a tutto ciò che è legato al web."

Luciano ci racconta la storia che sta dietro alla sua creazione. "L'idea mi è venuta un paio di anni fa, devo dire che il recente avvento dell'AI (Intelligenza artificiale) mi ha facilitato il lavoro, visto che non avevo in origine le capacità tecniche per realizzare la parte grafica. Vedevo spesso persone nei bar che giocavano a carte, potenzialmente interessate ad usare un mazzo personalizzato, ma erano i turisti il maggiore bacino di persone che ritenevo e ritengo potenzialmente interessate all'acquisto, purtroppo mi mancava visibilità per poter promuovere il progetto, in questo mi è venuto in aiuto Ivana Mulatero ed il Museo Mallè di cui gestisco la manutenzione del sito internet. Grazie alla Mulatero ho potuto prendere parte ad alcuni progetti a cui il museo partecipa e questo mi ha dato la possibilità di realizzare la stampa dei primi 900 mazzi. Ogni carta presenta una caratteristica specifica della città di Dronero, dai monumenti alle sagre, ai paesaggi alle produzioni caratteristiche, un modo per portarsi in tasca Dronero, ogni carta ha un QR Code che una volta inquadrato con un telefonino collegato ad internet permette di accedere ad un sito



La vetrina della bottega storica all'inizio dei portici

in cui trovare tante informazioni sulle carte a partire dai punti vendita." "Non è stato facile trovare lo stampatore - prosegue - prima ho provato con la tipografia Coalova, che però non aveva la

tecnologia per questo tipo di stampa. La scelta è poi caduta su una tipografia polacca, specializzata da 70 anni nella stampa di giochi da tavolo. Nonostante non abbia potuto stamparle il sig. Coalova si è

appassionato al mio lavoro e ha allestito una bella vetrina nella sua bottega storica all'inizio dei portici. La vera scommessa adesso è la vendita, 100 mazzi sono andati al Museo Mallè, ne ho distribuiti altri, in conto vendita, nei negozi di Dronero, purtroppo non potrò allestire un banchetto per la vendita durante la Fiera degli Acciugai, causa i soliti problemi burocratici, spero di convincere alcuni espositori a vendere i miei mazzi di carte. Sto cercando di proporre questa mia idea anche alla città di Saluzzo, tramite la Fondazione Bertoni, vedremo.

È un progetto che mi ha appassionato e in cui ho creduto fin da subito e questo mi ha permesso di superare le tante delusioni che ho dovuto vivere, un po' come spesso succede ai giovani."

MM

NUOVA ATTIVITÀ

Blues Brothers a Prazzo

Inaugurato a Prazzo, nel Village Borgo Maira, un nuovo locale, Blues Brothers, si tratta di un locale di ristopizza (ex Birreria/Ristopizza Blues Brothers gestito anche a Roccabruna), rinnovato e trasferito nel cuore delle montagne cuneesi, il rinnovato centro turistico e gastronomico offre l'atmosfera ideale per gustare pizze e piatti tipici della tradizione dopo una giornata all'insegna della natura.

La nuova gestione, formata da giovani ragazzi e ragazze, offrirà ospitalità e accoglienza nei caratteristici chalet, oltre a un ricco menù presso il risto-pizza della struttura. A rendere ancora più suggestiva l'inaugurazione, due imponenti statue dei Blues Brothers, rare da vedere e collocate all'ingresso del locale, che hanno regalato un ulteriore tocco di magia a questa attesa apertura.

Centinaia gli invitati che hanno partecipato all'evento inaugurale, al taglio del nastro, oltre a tutto lo staff dei Blues Brothers Mountain, erano presenti anche quattro sindaci della Valle Maira: il Sindaco di Prazzo, Gabriele Lice, il Sindaco di Stroppa, Andrea Salsotto, il Sindaco di San Damiano, Macra Giorgio Gianti e il Sindaco di Roccabruna Livio Acchiardi.

Un ottimo viatico per una nuova realtà che rappresenta un valore aggiunto non solo per Prazzo, ma per tutta l'Alta Valle Maira. RD



DALLA PRIMA PAGINA

Roccabruna, oltre 150mila euro di avanzo

getto di Norat, ormai giunto a completamento, che sfiora il milione di euro. A proposito proprio di Norat, si svolge in questi giorni un evento legato alle migrazioni dalle nostre zone verso il sud della Francia per la raccolta e la lavorazione di fiori ed essenze. Questo anche nell'ottica di un possibile finanziamento europeo per futuri gemellaggi con alcuni centri della Provenza. I nuovi spogliatoi del campo sportivo sono in fase di ultimazione, ma non sarà ancora un lotto funzionale. Bisognerà reperire altri fondi per gli arredi. Si valuta anche la possibilità di accedere a un bando per la riqualificazione del piazzale della vecchia chiesa parrocchiale di Sacra Famiglia con la realizzazione di una rotonda, magari con un co-finanziamento al 10% tramite un mutuo dell'ente. Il comune tuttavia ha proprie risorse limitate che derivano sostanzialmente dagli oneri di urbanizzazione che negli anni si sono ridotti sensibilmente. È stato inoltre approvato un Piano regolatore dei boschi sovracomunale attraverso il quale si punta a realizzare degli introiti da una corretta ed efficace gestione delle risorse forestali. I primi passi in questa direzione si stanno già compiendo. Incoraggiante, ad esempio, l'esito di un ultimo lotto comunale di abbattimenti al quale ha partecipato una ditta dell'Alto Adige che ha fatto offerte decisamente superiori a quelle raccolte in ambito locale. Per concludere, sono stati messi a norma tutti i parchi gioco del Comune, sono stati acquisiti nuovi materiali ed è stata avviata la preparazione dell'Estate ra-

gazzi. La preoccupazione maggiore - evidenziata da Acchiardi - è quella dell'aumento dei prezzi del bitume che mette a rischio parte degli interventi di manutenzione stradale. Bisognerà gestire bene le risorse e concordare con le ditte che intervengono sulla rete stradale - è per esempio il caso della posa di fibra ottica in corso - perché eseguano i ripristini in modo adeguato. Nel dibattito che ne è seguito, in particolare il consigliere Zotta (Insieme per Roccabruna) ha messo in evidenza la necessità di completare la rete fognaria lungo la direttrice di strada Hans Clemmer,

verso borgata Grangetta. A tal proposito ha suggerito di cambiare nuovamente la destinazione ai circa 100mila euro di competenza ACDA, già impegnati per l'acquedotto per le tre case sparse a monte di B.ta Bruna. Una possibilità certamente da valutare, ma non così immediata, ha chiesto Acchiardi, trattandosi di fondi ATO. A seguire il tema della tassa sui rifiuti (TARI). Prima una modifica per recepire nel regolamento art. (23 bis) le modalità richieste per l'applicazione del "bonus" introdotto dalla legislazione vigente. L'importo totale dei bonus verrà

spalmato sull'utenza nel suo complesso con un incremento della tassa di circa 5-6 euro. La concessione del bonus, invece, è legata all'ISEE dell'utente, mentre l'individuazione degli aventi diritto verrà comunicata direttamente dall'INPS. Lo sconto, se dovuto, sarà applicato in fase di emissione delle bollette per l'anno in corso. A questo proposito e in riferimento a precedenti interpellanze della minoranza, il Sindaco ha confermato una riduzione significativa dell'indifferenziato conferito nell'annualità 2025, rispetto a quella precedente, grazie anche ad una più attenta sistemazione dei cassonetti, più lontani dalle direttrici principali e quindi meno soggetti a "contributi esterni" da parte di non residenti. Soddisfazione della minoranza per il risultato raggiunto a cui si aggiunge però la raccomandazione di proseguire con i controlli, anche per quanto riguarda il compostaggio domestico.

Approvato a maggioranza anche il nuovo piano finanziario rifiuti (PFR) che avrà validità 2026/2029 e da cui derivano le tariffe applicate a partire dall'anno in corso. L'amministrazione ha deciso una ripartizione della Tari in tre rate per gravare meno sull'economia delle famiglie (resta come sempre la possibilità di pagare in unica soluzione alla prima scadenza). Com'è noto l'intero costo dello smaltimento rifiuti, compresa la pulizia strade, deve essere coperto dall'utenza, senza spese per il Comune. Sul piano approvato, si astengono i consiglieri di minoranza. ST

VILLAR SAN COSTANZO

Approvato il consuntivo 2025

Un avanzo di amministrazione di circa 328mila euro



L'immobile che sarà acquisito e demolito

Lo scorso 30 aprile si è riunito, per la prima seduta annuale, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno alcuni punti finanziari tra cui il rendiconto 2025 e la tassa rifiuti per l'anno in corso. In seguito due provvedimenti in materia urbanistica. Dapprima, dunque, l'esame del rendiconto finanziario dell'anno 2025, redatto secondo le disposizioni vigenti, che si compone Conto del Bilancio e Stato Patrimoniale.

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia, al 31 dicembre scorso, un fondo di cassa di 366.322 euro ed un risultato di amministrazione di 485.066 euro. Il patrimonio netto dell'Ente, invece, è valutato in circa 8.845.267 euro.

Come generalmente succede in tutti i comuni, l'avanzo di amministrazione è consistente ma, se si tiene conto degli accantonamenti e dei vincoli previsti si riduce significativamente. Nel caso di Villar: circa 59mila euro sono accantonati e quasi 91mila sono vincolati. La parte dell'avanzo disponibile, così decurtata, si attesta a 327.796 euro. Il risultato di amministrazione, dopo l'esame dei numeri e l'illustrazione della relazione di bilancio, è stato approvato con nove voti a favore e un astenuto.

Approvata poi all'unanimità la prima variazione al bilancio di previsione 2026. Si tratta di un aumento sul fronte delle entrate di poco superiore ai 96mila euro, che pareggia sul versante delle uscite. Per effetto della variazione, il bilancio 2026 del Comune si attesta su una previsione di competenza di poco superiore a 5mln e 275mila euro.

Approvato - sempre con voto unanime - il Regolamento per l'applicazione della nuova della Tassa sui rifiuti (TARI) che si compone di 37 articoli e sostituisce integralmente il precedente regolamento approvato nell'agosto 2020. Il nuovo regolamento, di fatto è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 e disciplina tutta la materia individuando le utenze domestiche e non domestiche, le tipologie di rifiuti, le modalità di conferimento e le modalità di calcolo della tassa e le eventuali riduzioni o esenzioni. L'importo del tributo comunale deve coprire integralmente i costi di investimento e di esercizio connessi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Approvata con il consenso di tutti i consiglieri la decisione di procedere all'acquisto di alcuni beni immobili - posti nel concentrico del paese, in via don Brarda, confinanti con la piazza di proprietà comunale e attualmente in stato di abbandono - al fine di realizzare un'area polifunzionale e parcheggi. Il Comune ha proposto ai proprietari l'acquisto dell'immobile al prezzo di 22mila euro, adottando di fatto la perizia di valutazione effettuata in data dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici. "L'immobile, conosciuto come "casa Tabarine" dove un tempo c'era un piccolo negozio, un'abitazione civile e il peso pubblico - ha spiegato il sindaco Ribero - sarà demolito per fare spazio ad un'area ad uso della collettività che comprende anche l'ex casa Margaria, già di proprietà comunale. La somma per l'acquisizione deriva per 10mila euro dalla donazione di una famiglia villarese (vincolata allo scopo specifico) e da 12mila euro di fondi dell'ente. Questo edificio, come già anche casa Margaria, è sottoposto a stretto vincolo idrogeologico per la vicinanza al torrente Faussimagna, in realtà quindi non potrebbe essere ristrutturato con ampliamento di cubatura. Inoltre è già prevista anche la spesa per la demolizione. I lavori quindi dovrebbero iniziare a breve".

Autorizzata, infine, la realizzazione di una recinzione - con deroga alla distanza di mt. 1,50 prescritta dal Regolamento Edilizio vigente - in un terreno sito in Via Gioera. Il muretto di recinzione del terreno in questione e confinante con la strada comunale Via Gioera, dovrà essere realizzato in allineamento con i fabbricati esistenti, e a filo del palo Telecom esistente, inglobando all'interno della proprietà il palo Enel.

Da ultimo, sulla falsa riga di quanto già avvenuto in molti comuni della zona, il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno a sostegno della proposta del Comitato dei Castanicoltori e fatta propria dalla Provincia di Cuneo riguardante "gli impatti delle limitazioni agli abbracciamenti previste dal Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA) sui castagneti tradizionali e iniziative a sostegno del comparto castanicolo comunale e provinciale". RD

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Avanzo di oltre 430 mila euro

L'ente approva il consuntivo

Il Consiglio, riunito il 29 aprile, ha approvato il rendiconto di gestione del Convitto alpino Val Maira di Stroppa, così come previsto dallo statuto dell'ente, che si chiude con un avanzo di 12.850 euro. Dodici i presenti e tutti favorevoli al rendiconto Approvato all'unanimità anche il rendiconto di gestione dell'Unione montana. In questo caso l'avanzo di amministrazione risulta essere 433.777 euro al netto di ammortamenti e fondi vincolati.

Presa d'atto, senza che sia necessaria la votazione per quanto riguarda la delibera di Giunta che opera una variazione di cassa al bilancio di previsione 2026 a seguito dell'accertamento di residui attivi e passivi con riferimento al 31 dicembre dello scorso anno e al periodo intercorso tra l'approvazione del bilancio di previsione e, per l'appunto, fine anno. Sottoposta al voto consiliare, espresso all'unanimità, la seconda variazione al bilancio di previsione 2026, attuata dalla Giunta lo scorso 1° aprile. Si tratta di un aumento di circa 210mila euro in entrata (in particolare ben 194mila arrivano da trasferimenti correnti) mentre sul versante delle uscite il totale ammonta a 221mila euro in più con una compensazione di circa 11mila euro di risparmi. Per effetto di questa variazione il bilancio dell'ente montano si attesta ora, in pareggio, a poco meno di 13,5ml di euro.

A conclusione, accolta una variazione di destinazione d'uso di terreni soggetti a uso civico, nel comune di San Damiano Macra, per la realizzazione di una tratta di linea a bassa tensione da parte di Enel Distribuzione.

a cura del dott. Luciano Allione



«Il Beagle salpò e il giorno seguente, favoriti in modo insolito da una buona brezza da est, passammo accanto alle isole Barnevelt e superato il Capo Decait, coi suoi picchi rocciosi, verso le tre del pomeriggio doppiammo il tempestoso Capo Horn. La sera era calma e luminosa e godemmo di una bella vista sulle isole circostanti. Il Capo Horn volle però il suo tributo: prima di notte ci mandò direttamente in faccia una tempesta di vento. Ci tenemmo in alto mare ma il giorno seguente ci avvicinammo ancora a terra e vedemmo a prua questo famoso promontorio nel suo aspetto più appropriato, velato dalla nebbia e con l'indistinto profilo circondato da una bufera di vento e di acqua. Grandi nuvole nere correvano nel cielo e scrosci di pioggia e grandine si riversavano su di noi con tanta violenza, che il capitano decise di ripararsi nella Baia di Wigwam. E questo uno stretto e piccolo seno, non lontano dal Capo Horn e qui, la vigilia di Natale, gettammo le ancore in acque tranquille. L'unica cosa che ci ricordasse la tempesta che infuriava fuori era una folata che di quando in quando veniva dai monti e faceva ondeggiare la nave sulle ancore.»¹ Questo è il resoconto dettagliato e pieno di pathos di un viaggio sorprendente del grande naturalista Charles Darwin che mise in crisi la tradizionale interpretazione creazionista della vita, sostituendola con quella evuzionistica. Questo libro di sensazionali scoperte naturalistiche ebbe un grande successo non solo nel mondo scientifico e fu scritto durante una crociera del brigantino Beagle con cui Darwin circumnavigò il Sudamerica dall'Atlantico al Pacifico dal 1831 al 1836. Terre lontane ed inhospitali quasi alla fine del mondo che recentemente hanno segnato drammaticamente la rotta di una nave da crociera, la MV Hondius, con a bordo turisti e naturalisti, tutti mossi da sete di conoscenza. Il viaggio di questa nave, che iniziò il 1° aprile da Ushuaia nell'estremo Sud America, è diventato un'emergenza sanitaria internazionale a causa di un focolaio contagioso di un virus sviluppatosi a bordo.

L'hantavirus

L'epidemia costrinse la nave a un lungo viaggio di rientro culminato con l'arrivo nel porto di Rotterdam il 18 maggio scorso. Fino ad oggi sono stati segnalati in totale 12 casi, inclusi tre decessi, (rapporto di letalità del 27%). Nove casi sono stati confermati in laboratorio per l'infezione da virus delle Ande, due sono probabili e un caso rimane inconcluso, in fase di ulteriori analisi. Il primo decesso si registrò a carico di un naturalista ornitologo, che ricercava un raro uccello nelle discariche di Ushuaia, il Caracara dalla gola bianca. Va' detto subito che questo virus denominato Hantavirus non è attualmente tra quelli considerati più minacciosi dall'OMS. Non è un'emergenza tipo Covid perché gli manca la capacità di diffusione su larga scala vista durante la pandemia. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) compila regolarmente un elenco degli agenti patogeni prioritari a più alto rischio di epidemie o pandemie. Tra i virus considerati più pericolosi per l'alto tasso di contagiosità, letalità e assenza di trattamenti specifici, spiccano i seguenti: Virus di Marburg; Virus Ebola; Virus Nipah; Virus della Febbre Emorragica Crimea-Congo; Virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità (es. ceppo H5N1). Tutti i virus con un tasso di letalità che varia dal 30% al 90%. Tra questi non c'è per ora l'Hantavirus. Le infezioni da hantavirus infatti sono relativamente rare a livello globale, con un basso indice di contagiosità, anche se la variante delle Ande presenta comunque un tasso di letalità elevato, comunemente tra il 20% e il 40%. La trasmissione degli hantavirus al-

l'uomo avviene tramite contatto o a aerosol con urine contaminate, escrementi o saliva di roditori, topi dalla coda lunga, infetti. L'infezione può anche verificarsi, sebbene meno frequentemente, tramite punture di roditori. Le attività che coinvolgono il contatto con topi, come pulire spazi chiusi o poco ventilati, l'agricoltura, il lavoro forestale o nelle discariche e dormire in abitazioni infestate da roditori, aumentano il rischio di esposizione. Ad oggi, la trasmissione da uomo a uomo è stata documentata solo per la varietà Hantavirus delle Ande nelle Americhe e rimane rara. Quando si verifica, la trasmissione tra persone è stata associata a contatti stretti e prolungati. L'ambiente chiuso è confinato di una nave ha indubbiamente favorito il contagio. Ne parliamo per fare alcune considerazioni a partire dall'evento che ha avuto diffusione, nei social e nei media, appunto "virale", come si suol dire.

I serbatoi dei virus

Prima considerazione: come abbiamo già visto nell'epidemia del Covid, il Coronavirus che l'ha causata alberga comunemente nei pipistrelli. Anche gli altri virus ad alta pericolosità provengono dagli animali selvatici: il virus di Marburg, il virus di Ebola e il virus di Nipah nei pipistrelli della frutta; il virus di Lassa nei roditori; il virus di Zika nelle zanzare; il virus della febbre del Rift in animali infettati da zanzare; il virus della febbre emorragica Crimea-Congo nelle zecche etc. Dunque la maggior parte delle malattie infettive emergenti, e quasi tutte le pandemie recenti, hanno origine dalla fauna selvatica. La crescente pressione umana sull'ambiente naturale può favorire il contatto con specie animali prima lontane nel loro habitat isolato: la deforestazione in Amazzonia per esempio. Un importante facilitatore di eventi di diffusione virale è poi attivato dal commercio globale di fauna selvatica che continua senza sosta. Un recente studio ² ha rivelato che i mammiferi selvatici commercializzati hanno 1-5 volte più probabilità di diffondere agenti patogeni agli esseri umani rispetto ai mammiferi non commercializzati. Il Covid non si è forse diffuso dal mercato cinese di animali selvatici di Wuhan? Anche i cambiamenti climatici possono dislocare nicchie di selvatici a ridosso degli abitati umani. Seconda considerazione: attualmente è in corso una grave temibile epidemia di Ebola in Congo e Uganda di cui poco si parla. Secondo l'OMS ³ finora, al 16 maggio, sono otto i casi confermati in laboratorio, 246 casi sospetti e 80 sospetti decessi in Congo e due casi confermati in laboratorio (inclusa una morte) in Uganda. L'Ebola resta globalmente una malattia rara, ma è grave e spesso fatale negli esseri umani. Il tasso medio di letalità si aggira intorno al 50% (ha oscillato nei precedenti focolai tra il 25% e il 90%). La più letale epidemia di Ebola nella RD del Congo, verificatasi tra il 2018 e il 2020, ha causato quasi 2.300 morti e 3.500 casi. Questa è attualmente l'epidemia che deve destare più preoccupazione per la sua diffusibilità e letalità.

La trappola di Tucidide

Terza considerazione: siamo stati attraversati drammaticamente all'inizio degli anni 20 dalla pandemia Covid. Abbiamo imparato qualcosa da quella inimmaginabile tragedia? Dopo i mali in genere qualcosa si impara, ma più spesso si rimuove dal ricordo lo strazio e la sofferenza provate. Così è per il Covid: un brutto sogno dal ricordo effimero. La malattia da Hantavirus delle Ande può essere trasmessa da persona a persona e ha un tasso di letalità compreso tra il 20 e il 35%. Il trattamento è puramente di supporto. Sono ne-

essari vaccini sicuri ed efficaci, ma nessuno è disponibile. Questi dati sono inquietantemente familiari e ci rinviavano a quei nostri giorni, invitano a riflettere se le lezioni apprese dal Covid-19 siano state davvero assorbite dai leader politici e persino dalle autorità sanitarie pubbliche. La Sanità pubblica con crisi di medici, Pronto soccorsi intasati, liste d'attesa impossibili non sembra prepararsi ad un eventuale futuro evento pandemico. Quarta considerazione: il 20 maggio 2025 gli Stati membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno preso una decisione storica, adottando il primo Accordo pandemico globale per rendere il mondo più equo e più sicuro dalle future pandemie ⁴. Questo accordo, arriva dopo tre anni di negoziati e dopo l'annuncio dell'uscita di Stati Uniti e Argentina dall'OMS. Si proprio l'Argentina da cui si è diffuso l'Hantavirus. L'accordo pandemico dell'OMS stabilisce i principi, gli approcci e gli strumenti per un migliore coordinamento internazionale in modo da rafforzare l'architettura sanitaria globale per la prevenzione delle pandemie, preparazione degli interventi e risposta agli eventi. Ciò include l'accesso equo, universale e tempestivo a vaccini, terapie e strumenti diagnostici. Per quanto riguarda la sovranità nazionale, l'Accordo stabilisce chiaramente che all'OMS non viene riconosciuta alcuna autorità di dirigere, ordinare, alterare o altrimenti condizionare leggi nazionali o le politiche di qualsiasi Parte o nazione. Alla base c'è l'idea che condividere saperi e competenze garantirà di rispondere in modo più rapido ed equo alle future minacce per la salute umana. L'accordo è stato adottato con 124 voti in favore, 0 contrari e 11 astensioni. L'Italia si è astenuta, insieme a Russia, Iran, Bulgaria, Polonia, Giamaica, Israele, Romania, Paraguay, Guatemala e Slovacchia. Nelle motivazioni dell'astensione, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha scritto: "Con l'astensione odierna, l'Italia intende ribadire la propria posizione in merito alla necessità di riaffermare la sovranità degli Stati nell'affrontare le questioni di salute pubblica". Questa sconcertante presa di posizione sembra piuttosto un segnale all'elettorato di riferimento dello schieramento governativo, stolidamente attraversato da pregiudizi no vax, no virus, no clima. L'astensione dell'Italia, tra i più colpiti dal Covid con quasi 200mila morti, all'appello della comunità internazionale alla cooperazione e alla responsabilità appare sconcertante e ingiustificata, mentre tutto il mondo scientifico nazionale si è schierato a favore dell'Accordo. Quinta considerazione: pur indirettamente, siamo colpiti e coinvolti in questi giorni negli effetti tragici umani, politici ed economici di svariati conflitti nel mondo, che dissipano vite e risorse economiche senza alcun risultato, se non quello positivo per l'industria delle armi. I segnali però che drammaticamente ci invia la Natura, sempre più divorata dalla pressione umana, sono gravi eventi climatici, causati dal riscaldamento globale, ed epidemici contro tutto il Genere umano senza distinzione di popoli e di ideologie. La trappola di Tucidide, evocata recentemente dal premier cinese, qui è applicabile a livello planetario: la potenza emergente dell'uomo minaccia la potenza dominante della natura che può scatenare un conflitto epocale.

¹ Charles Darwin, *Viaggio di un naturalista intorno al mondo*, I Classici, Universale economica Feltrinelli.

²Gippet J. et al, Il commercio di fauna selvatica guida la trasmissione di patogeni da animali a uomini. *Science*. 9 4 26.

³OMS. Epidemia di Ebola causata dal virus di Bundibugvo in Congo e Uganda. 17 05 2026

⁴OMS, L'assemblea adotta lo storico Accordo pandemico per rendere il mondo più equo e giusto, 20 05 2026

SAGGI DI VITA

“Storie d'I Tech de Drounê”

Togliamì una curiosità: hai studiato per fare l'insegnante, hai fatto scuola come maestro elementare e poi come prof. di materie letterarie nella Scuola Media. La lingua italiana, con tutto il suo armamentario di verbi e desinenze, di aggettivi e congiuntivi e via discorrendo, era il tuo pane quotidiano. Perché allora hai deciso di scrivere *"Storie d'Il Tech de Droune"* (1) in lingua d'oc, quella che per molti piemontesi non è altro che *"il patois dla valada"*?

Niente paisi, o dialetto, o vernacolo: la parlata della valle Maira e di quelle limitrofe fa parte della lingua occitana, diffusa dalle nostre Alpi, attraverso Provenza, Linguadoca e Rossiglione, fino ai Pirenei e ho scritto le "Storie" nella mia "lingua madre", quella che ho sentito fin da bambino, la sola che ho ascoltato e parlato fino alla prima elementare. Certo non è la lingua di Frédéric Mistral, ma, a detta dei dott. Gianpiero Boschero e della dott.ssa Rosella Pellerino, che sull'argomento la sanno lunga, si tratta comunque di un buon occitano, sebbene influenzato dalla vicinanza del piemontese del capoluogo. Ci pensavo da parecchio tempo, di scrivere qualcosa: lo sentivo quasi come un dovere di gratitudine verso il mio paese natale, tanto più che c'è sempre meno gente che parla "*a nostra moda*" per via dello spopolamento e della predominanza del piemontese e dell'italiano. Figurati che, se un compaesano sposava una donna di Pratavecchia, faccio per dire, nella nuova famiglia si parlava piemontese. E aggiungi che da bambino e da ragazzo un po' mi vergognavo della mia parlata da "*vittoun*"^[2]. E ora sono qui a volerla salvaguardare!

E a fronte delle **"Storie"** in lingua d'oc c'è la traduzione in italiano. Il tutto è poi registrato sulla chiave USB allegata al libro in terza di copertina: per non far mancare niente al lettore!

Proprio così: ho ritenuto importante lasciare una traccia anche della parlata. Una volta si diceva che le parole volano e gli scritti rimangono (*verba volant, scripta manent*), ma ora anche la voce può essere registrata e diventa possibile testimoniare le mille sfumature che caratterizzano la lingua d'oc. Tieni poi presente che anche la scrittura non è così facile: io ho dovuto studiare la grafia de "*L'escolo dou Po*", un

insieme di regole messe a punto da un gruppo di studiosi nel 1961, quella che mi pare più adatta nel mio caso. Ci sono anche altri complessi di regole; e c'è anche chi scrive come viene viene. Io ho cercato di lasciare una traccia il più fedele possibile: per questo ho anche registrato qualche conversazione con Mari, Maria Luciano ved. Marino, un'anziana signora che non ha mai lasciato il paese, una vera garanzia di "purismo" linguistico! Ho accennato sopra alle "mille sfumature" che caratterizzano la lingua d'oc, ma, come se non bastasse, a volte si aggiungono contaminazioni o sovrapposizioni tra piemontese e occitano. È il caso della borgata Corte di Roccabruna: quattro case, due parlate diverse.

Ho notato che spesso citi i soprannomi, gli "estranomi". Anch'io conosco tanta gente solo col nome di battesimo, o il patronimico, o il nome del mestiere che fa, o il diminutivo. Come spieghi questo fenomeno?

Per distinguere le persone nei casi di omonimia, molto frequenti qui da noi, soprattutto per due motivi: l'abitudine di dare ai bambini il nome dei nonni o di un parente stretto e la diffusione di certi cognomi. Marino la faceva da padrone

sugli altri: pensa che Mariuccia, la panettiera, conosceva tutti i parroci-chiani e un giorno aveva contato ben quattordici Marino Giuseppe! Molti soprannomi prendevano spunto dalle caratteristiche fisiche, dalla statura, dal colore dei capelli. Se poi uno aveva un difetto fisico, sia pur lieve, qualche linguaia gli affibbiava un nomignolo che di solito non aveva niente di vezzeggiativo. E a volte i difetti altrui se li inventava di sana pianta. Il *mobbing* c'è sempre stato: allora mancavano solo gli strumenti sofisticati come internet e i social per prendere di mira il prossimo. Devo dirti però che i compaesani dispettosi erano pochi, mentre la maggioranza era educata e ben disposta verso gli altri.

Suole "alte", quelle dei paesi dell'alta valle Maira. Nel tuo percorso lavorativo hai potuto conoscere tante persone e grazie alla tua "lingua ma-dre", comprendere meglio i loro problemi, entrare in sintonia, soprattutto con gli alunni.

La conoscenza della parlata locale era fondamentale per i primi approcci, ma poi si doveva lavorare sull'insegnamento delle materie in programma, soprattutto della lingua italiana. E i genitori erano perfetta-

mente consapevoli che l'istruzione era fondamentale per l'emancipazione sociale ed economica della popolazione. Purtroppo continuare gli studi non era cosa facile: le scuole medie e superiori erano spesso lontane, i trasporti pubblici carenti e le rette dei collegi alla portata di pochi.

Ma torniamo a Tetti. Durante la guerra e subito dopo, lì, come a Dronero e altrove, tanti giovani erano militari. Alla famiglia giungevano poche notizie, a volte nessuna. Dall'autunno del '43, poi, arrivano i Tedeschi in casa e i Partigiani in montagna. Tempi difficili: si pregava in chiesa e durante le veglie nelle stalle. Ricordi gli atti di devozione, le messe, le processioni, le rogazioni?

Hai perfettamente ragione. Quando'ero bambino e ragazzo si pregava molto, e non solo in chiesa. Si pregava prima dei pasti, prima di andare a letto; molti, al suono dell'ave Maria, recitavano l'Angelus: naturalmente durante la guerra si pregava ancora di più. Per non parlare del periodo dall'autunno del '43 alla primavera del '45, con la guerra in casa. Molti da casa sentivano gli spari. Io ricordo il boato di quando fecero saltare il ponte sul rio Olivengo, nella zona delle vigne. La comunità parrocchiale ha pagato un pesante tributo all'Italia nelle due guerre mondiali: alcuni giovani non sono tornati dalla Russia. Le lapidi sul muro della canonica la dicono lunga.

Diciamo che la popolazione del concentrico e delle borgate era in grandissima maggioranza cattolica praticante, i miscredenti, o gli ate, si contavano sulla dita di una mano. Gli atti di devozione molto frequenti, dalle messe, ai vesperi e alle benedizioni, alle processioni, alle rogazioni. Le donne frequentavano la chiesa più degli uomini, le une separate dagli altri. Ancora oggi ci sono le targhere sui banchi riservati agli uomini, quelli in fondo alla chiesa. C'era poi una specie di nicchia, con due o tre posti a sedere, accanto alla porta d'ingresso principale; qualcuno la chiamava la "greppia", per gli ultimi arrivati. Che poi scattavano per primi, all'*"Ite missa est"* a rotolarsi la sigaretta, la giusta ricompensa per l'atto di devozione appena compiuto. Posso dire che molta gente frequentava



la chiesa; quanto alla devozione non posso dire niente: è una cosa che riguarda l'intimità di ogni persona.

Raccontami qualche aneddoto riguardante il lavoro, le famiglie, le abitazioni, i rapporti tra le persone, la collaborazione e via discorrendo.

Devo risponderti in modo piuttosto conciso. Il lavoro non mancava, altro discorso era il reddito. La maggior parte della popolazione era dedicata all'agricoltura, su poderi piuttosto piccoli, con produzioni soprattutto di sussistenza. Qualcuno lavorava a Dronero, dove a quei tempi funzionava a buon ritmo la fabbrica di falci, il tappetificio, fornaci per la produzione di calce e di mattoni. Chi aveva un salario fisso si poteva dire fortunato. Sta di fatto che il reddito delle famiglie era piuttosto basso e così il tenore di vita. Quindi le abitazioni, piuttosto rustiche, non erano molto confortevoli, adatte comunque alla consistenza della famiglia e al numero di animali domestici. C'era abbondanza di acqua irrigua; ma, che io sappia, solo il parroco aveva l'acqua in casa. La popolazione si riforniva alle fontane pubbliche, o alla "bialera" vicina.

Da quanto detto sopra puoi dedurre che la vita si ispirava ai principi fondamentali: Dio, Patria e famiglia. Le famiglie, in caso di necessità, si prestavano aiuto reciproco.

Ricordo infine che la gente era abbastanza generosa, per quanto possibile, con i mendicanti, quelli che ancora passavano a "chiedere la carità". Il tenore di vita migliorò gradualmente e sensibilmente nel secondo dopoguerra, come altrove. Ma sarà la costruzione del nuovo ponte sul Maira, negli anni tra il '50 e il '60, a rompere definitivamente l'isolamento della frazione. Purtroppo oggi la popolazione è diminuita nel concentrico e ha abbandonato del tutto i valloni.

Aldo intervista Italo

(1) Italo Marino - “Storie d’I Tech de Drouné”
- *Uno sguardo sugli aspetti della vita a Tetti di Dronero nei primi decenni del secondo dopoguerra* –

Ed. Dragone - 2020
(2) Vitoun, Montanaro, detto talvolta con un significato un po' dispregiativo



Una vecchia foto della piazza di Tetti con la parrocchiale

CONFARTIGIANATO DRONERO

Fedeltà associativa delle imprese

Al Teatro civico di Caraglio la premiazione

Si è svolta lo scorso sabato 9 maggio, presso il Teatro Civico di Caraglio, la cerimonia di riconoscimento della Fedeltà Associativa della Zona di Dronero di Confartigianato Imprese Cuneo, appuntamento annuale dedicato alle imprese artigiane che da decenni costituiscono il tessuto produttivo, sociale e culturale del territorio di Zona che comprende le valli Maira e Grana.

profondo tra territorio, tradizione e innovazione. Sono intervenuti l'assessore regionale alla Montagna Marco Gallo, l'assessore provinciale alla Montagna Silvano Dovetta, il direttore generale di Confartigianato Cuneo Joseph Meineri e il titolare dell'impresa Alquimio d'oc di Prazzo Stefano Vindrola, i quali hanno fornito testimonianze ed esperienze legate alla capacità delle comunità alpine di tra-

trasmissione intergenerazionale delle competenze. Un patrimonio che oggi assume anche un forte valore sociale, contribuendo a mantenere vive le comunità montane e a contrastare lo spopolamento delle aree interne.

L'appuntamento si è concluso con la consegna dei riconoscimenti per i 35 e i 50 anni di Fedeltà associativa alle imprese della zona di Dronero, un momento particolarmente sentito, che ha reso omaggio a imprenditori e famiglie capaci di attraversare decenni di trasformazioni economiche e sociali senza perdere il legame con i valori fondanti dell'artigianato.

I premiati

Resinvetro Srl (Dronero, Lavorazioni plastiche), Oltre 50 anni di fedeltà associativa
Autoriparazioni Parola Lorenzo di Parola Roberto (Caraglio, Autoriparatori), Oltre 50 anni di fedeltà associativa
Massa F.lli Pierfranco e Mario Snc (Bernezzo, Edili), Oltre 50 anni di fedeltà associativa
Chesta Giancarlo (Bernezzo, Carpenteria meccanica), Oltre 50 anni di fedeltà associativa
Fantino Andrea (Bernezzo, Autoriparatori), 50 anni di fedeltà associativa
Officina Autoriparazioni di Bernardi Prandi & C. (Villar San Costanzo, Meccatronica), Oltre 35 anni di fedeltà associativa
Giordano Silvio (Caraglio, Edili), Oltre 35 anni di fedeltà associativa
Ghio Massimo (Villar San Costanzo, Edili), Oltre 35 anni di fedeltà associativa
Bima Sergio Lorenzo (Busca, Carpenteria meccanica), Oltre 35 anni di fedeltà associativa
Giraudo F.lli Snc di Giraudo Walter e Andrea (Dronero, Termoidraulici), 35 anni di fedeltà associativa
Sime Srl (Busca, Edili), 35 anni di fedeltà associativa
Edilmargaria di Margaria Livio e Enrico Snc (Dronero, Edili), 35 anni di fedeltà associativa
G. Sport di Garnerò Livio (Villar San Costanzo, Produzione e riparazione moto/cicli), 35 anni di fedeltà associativa
Garnerone Claudio (Caraglio, Elettrotecnici), 35 anni di fedeltà associativa
Garnero Nello (Busca, Edili), 35 anni di fedeltà associativa



La premiazione di artigiani e imprese

L'evento ha riunito imprenditori, amministratori e rappresentanti delle istituzioni in un momento di riflessione sul valore dell'artigianato locale e sul ruolo che esso continua a svolgere nella salvaguardia dell'identità delle vallate e delle comunità di montagna.

In apertura i saluti istituzionali del sindaco di Caraglio Paola Falco, del presidente della zona di Dronero di Confartigianato Alessandro Dao, della presidente territoriale di Confartigianato Cuneo Daniela Balestra, e del presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Luca Crosetto.

Al centro dell'incontro la tavola rotonda dal titolo "Genius loci: il saper fare di un luogo e la capacità umana di creare un linguaggio locale di soluzioni", tema che ha permesso di approfondire il legame

sformare risorse, cultura e relazioni in opportunità di sviluppo.

Nel corso del dibattito è emerso con forza il significato del "Genius loci" nell'artigianato di montagna: non soltanto il rispetto delle tradizioni, ma soprattutto la capacità di adattare il sapere artigiano alle esigenze contemporanee, mantenendo vivo un patrimonio di competenze che nasce dall'esperienza diretta con il territorio. Nelle vallate alpine, infatti, il lavoro artigiano rappresenta da sempre una risposta concreta alle difficoltà ambientali e logistiche, trasformando limiti geografici in occasioni di creatività, resilienza e innovazione. Dalla lavorazione del legno alla meccanica, dall'edilizia alle produzioni agroalimentari di qualità, il saper fare artigiano continua a raccontare una cultura fondata sulla manualità, sulla cura del dettaglio e sulla

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA / ACLI CUNEO

Basta una firma per fare la differenza e sostenere progetti

Devolvere il 5x1000 alle Acli per sostenere tanti progetti a favore di tutti.

Il 5x1000 è una piccola percentuale delle imposte sul nostro reddito che lo Stato, su indicazione del singolo contribuente, ridistribuisce ad associazioni di volontariato, enti della ricerca scientifica o del terzo settore che svolgono attività socialmente utili.

Il 5x1000 costa nulla al contribuente ed è uno strumento di partecipazione che consente di scegliere quali settori del welfare sostenere tramite la contribuzione fiscale.

Devolvere il 5X1000 alle ACLI vuol dire sostenere tanti progetti che ogni anno vengono realizzati su tutto il territorio nazionale, per offrire sostegno alle **famiglie in difficoltà**, **contrastare la povertà**, promuovere interventi di ricerca e avviamento al **lavoro**, incentivare nelle scuole l'**educazione** alla cittadinanza attiva, alla legalità e per favorire l'inclusione sociale.

Con **una semplice firma** per donare il **5x1000 alle Acli**, si sostiene l'attivazione di una **rete di solidarietà** che coinvolge oltre

775 volontari e 250 operatori impegnati nella realizzazione dei progetti che ogni anno portano benefici concreti a più di 165.000 persone.

Coloro che nel 2025 hanno effettuato questa scelta, **per quanto riguarda le ACLI di Cuneo**, hanno contribuito a **mandare avanti il progetto "Welfare Informa"**, una piattaforma digitale accessibile via web, che è un grande **"catalogo" sempre aggiornato, grazie al quale ciascun utente può trovare**, con l'aiuto di un operatore opportunamente formato, in tempo reale, **le misure economiche e i contributi (sostegni al reddito, integrazioni, assegni sociali, maggiorazioni ecc.) a cui ha diritto**, a seconda della condizione in cui si trova.

Grazie al 5x1000 devoluto alle **ACLI**, tale progetto potrà essere implementato, sia a livello di tecniche finalizzate a migliorare l'usabilità della piattaforma, sia a livello di formazione e supporto a operatori e volon-

tari del Sistema **ACLI** che utilizzano la piattaforma stessa a servizio dei cittadini.

Anche per il 2026, chi lo desidera può devolvere una quota dell'Irpef, il 5x1000 alle **ACLI, senza alcun costo aggiuntivo** rispetto alle tasse che deve pagare, semplicemente compilando i dati nel modulo della dichiarazione dei redditi, della Certificazione Unica o del modello 730, nel riquadro per la "scelta per la destinazione del 5x1000 dell'Irpef" inserendo il **numero di codice 80053230589** e firmare.

Chi non sceglie di destinare questa quota, lascia automaticamente tutta l'imposta nel bilancio generale dello Stato. **Coloro che sono dispensati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, possono comunque devolvere il 5x1000** con l'apposita scheda allegata alla Certificazione Unica (Cu). La scelta non è alternativa a quella di destinazione dell'**8xmille**, **che le Acli consigliano di donare alla Chiesa cattolica**.

DRONERO

Croce Rossa in festa

Ricordati i 40 anni di attività



Foto di gruppo davanti alla rinnovata sede CRI

Domenica 10 maggio, presso la sede del Comitato locale in via - alla presenza di molte autorità - si è svolta una cerimonia per ricordare i 40 anni di attività del sodalizio dronerese. Il presidente del Comitato Aldo Chiappello con un intervento che guardava non solo al passato ma anche al futuro, tra le altre cose ha detto: "Oggi festeggiamo i nostri primi 40 anni, ma inauguriamo anche la riqualificazione della nostra sede e battezziamo due nuovi mezzi". Ha poi proseguito con un lungo elenco di ringraziamenti a tutti i presenti. In primo luogo i numerosi rappresentanti istituzionali: il sindaco di Dronero e i sindaci della Valle Maira, l'assessore regionale Marco Gallo. Poi i rappresentanti delle Fondazioni bancarie CRC, CRT e la Banca di Caraglio per il loro supporto economico, le varie associazioni volontarie presenti sul territorio e le scuole. Infine un ringraziamento alle alte cariche della Croce Rossa presenti. Ricordati anche i sette principi fondamentali che dal 1965 informano l'attività di volontari e operatori della Croce Rossa internazionale (nonché della Mezzaluna Rossa): Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità e Universalità).

L'assessore regionale alla Montagna Marco Gallo, oltre a portare i saluti da parte del presidente regionale Alberto Cirio, ha consegnato una targa che riporta la frase: "Alla Croce Rossa di Dronero da 40 anni un punto di riferimento per la comunità. Il Piemonte vi è grato". Nel corso della cerimonia sono stati omaggiati anche i quattro volontari rimasti in servizio fin dal 1986: Enrico Rinaudo, Alessandro Ferro, Celestino Marino e Pier Mauro Olivero. Il Comitato di Dronero, attualmente, dispone di 6 ambulanze, 7 mezzi per disabili e 3 auto. Sono sette gli autisti soccorritori

e 120 volontari, con una leggera crescita rispetto agli anni precedenti. Al Comitato di Dronero, si aggiunge la sede distaccata di Acceglio, che attualmente conta su 30 volontari e dispone di un'ambulanza di base e un di mezzo di trasporto per Disabili. Quello di Acceglio è un presidio importante per un territorio vasto e impervio come quello della Valle Maira che garantisce vicinanza non soltanto ai residenti ma anche ai turisti. Negli ultimi dieci anni, il Comitato locale ha visto aumentare anche il personale: i dipendenti sono passati da 4 a 8, di cui uno con ruolo amministrativo. Per quanto riguarda l'attività, nel 2025 dal Comitato di Dronero sono stati svolti circa 1.200 interventi di ambulanza medicalizzata, oltre 1.300 dialisi e trasporti autorizzati ASL, circa 730 trasporti a privati e 66 interventi di base, 70 assistenze a manifestazioni. Complessivamente sono stati 148.600 i km percorsi dai mezzi di servizio. La sede è stata di recente oggetto di importanti lavori funzionali soprattutto al risparmio energetico, realizzati con il contributo del 110% riservato agli enti. È stata realizzata una nuova copertura coibentata, il capotto termico, nuovi infissi, una regolazione della temperatura con sistemi di avanzata ed un impianto fotovoltaico da 20 kW, con la possibilità di accumulo da 30 kW e infine un impianto termico ibrido con pompa di calore e caldaia a metano. Interventi che consentiranno di contenere notevolmente i costi di gestione.

Nella ricorrenza del 40° anno di attività, sono state inaugurate la una nuova ambulanza allestita per l'emergenza, acquistata aderendo al progetto "MISSIO-NE SOCCORSO" della Fondazione CRT e del BIM, e la nuova auto, Suzuki Vitara All Grip, utile per diversi tipi di servizi.

ASL CN1

Orario più lungo allo sportello di Dronero

Nuovi servizi multifunzionali a Ceva e Verzuolo

Da lunedì 18 maggio sono stati attivati nuovi servizi presso le Case della Comunità di Ceva e Verzuolo, inaugurate di recente. Nell'ottica di agevolare l'accesso ai servizi e semplificare la vita dei cittadini, presso i nuovi uffici sono stati attivati nuovi sportelli multifunzionali, dove sarà possibile effettuare diverse pratiche amministrative. Tra le principali novità: iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN); scelta e revoca del medico di medicina generale o del pediatra; prenotazioni, modifiche e spostamenti di visite ed esami specialistici; pagamento dei diritti sanitari e dei ticket; ritiro dei referti diagnostici; gestione delle pratiche relative all'assistenza protesica.

I due nuovi sportelli di Ceva e Verzuolo saranno aperti al pubblico nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Novità sono state introdotte anche per la Casa di Comunità di Dronero dove, sempre nell'ottica di generale potenziamento dei servizi territoriali, a partire dalla stessa data, infatti, l'orario dello sportello multifunzionale locale è stato ampliato per coprire anche le fasce pomeridiane in determinati giorni. Le aperture seguiranno la seguente programmazione: dal lunedì al venerdì: dalle ore 7.30 alle ore 12.00; il martedì, mercoledì e venerdì: anche al pomeriggio, dalle ore 12.30 alle ore 16.00.

Non ti costa niente! DONA

IL TUO 5x1000 alle ACLI

Da un piccolo gesto nascono grandi progetti

codice fiscale: 80053230589

5xmille alle ACLI

Gratuito a TE.

Dal 2016 ad oggi sono stati raccolti 8 milioni di kg di generi alimentari e distribuiti a 318 mila persone... e non solo!

Le ACLI consigliano

IL TUO 8x1000 alla CHIESA CATTOLICA

Un piccolo aiuto per fare tanto.

NON TI COSTA NIENTE!

PRENOTA IL TUO 730

CLICCA QUI

Sede Prov.le ACLI: Piazza Virginio 13, CUNEO - Tel: 0171 452611 - Email: info.cuneo@accli.it - Web: www.accliacuneo.it

UFFICI: CUNEO - **NOVI ACLI** (tel. 0171/452690) Piazzale della Libertà 16 (Piazzale della Stazione Ferroviaria) info.cuneo@accli.it

ALBA (tel. 0173/33181) P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@accliacuneo.it - **BRA** (tel. 0172/558910) P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@accliacuneo.it

FOSSANO (tel. 0172/636596) Via Vescovada, 16 - ufficio.fossano@accliacuneo.it - **MONDOVI** (tel. 0174/552481) P.zza S. Maria Maddalena, 6 - ufficio.mondovi@accliacuneo.it

SALUZZO (tel. 0175/217588) Via Piove, 17 - ufficio.saluzzo@accliacuneo.it - **SAVIGLIANO** (tel. 0172/712963) C.so Vittorio Veneto, 38 - ufficio.savigliano@accliacuneo.it



Una veduta di Piazza Martiri nei primi anni '70

ECONOMIA ITALIANA NEGLI ANNI '70

Fine del Sogno Post-Bellico

Gli anni '70 rappresentano per l'Italia un decennio di profonda transizione, che chiude definitivamente la straordinaria stagione del "miracolo economico" (1958-1963) e apre una fase di crescenti difficoltà strutturali. Dopo il boom del dopoguerra, che aveva portato l'Italia tra le prime potenze industriali mondiali, emergono squilibri profondi: il divario tra un Nord industrializzato e un Sud ancora agricolo e arretrato; le tensioni sociali alimentate da sindacati sempre più combattivi; una produttività che rallenta progressivamente. L'economia italiana, pur dinamica, mostra i primi segnali di fragilità proprio mentre il mondo cambia.

L'evento che segna un punto di non ritorno è la crisi petrolifera del 1973, scatenata dall'embargo dell'OPEC dopo la guerra del Kippur. L'Italia, tra i paesi occidentali più dipendenti dalle importazioni di energia (quasi il 75% del fabbisogno), subisce un colpo devastante. Il prezzo del barile quadruplica da 3 a 12 dollari, azzerando i margini di profitto delle industrie energivore come siderurgia, chimica e automotive. L'inflazione schizza alle stelle: dal 5,9% del 1972 si passa al 10,8% nel 1973 e al picco del 20,6% nel 1974. Dal 1976 l'Italia registra i tassi più alti tra le grandi economie industriali, con la lira che perde valore e le importazioni che divorano le riserve valutarie.

La produzione industriale crolla: il PIL, che negli anni '60 cresceva oltre il 5% annuo, si ferma all'1,7% medio nel decennio. Il 1975 porta una vera recessione (-0,4%), con 1,5 milioni di cassa integrazione e disoccupazione giovanile al 20%. La risposta statale — nazionalizzazioni (IRI, ENI), spesa pubblica espansiva, blocco dei licenziamenti — gonfia il deficit dal 4% al 10% del PIL e avvia l'espansione del debito pubblico (dal 38% del 1970 al 60% nel 1979). Le politiche monetarie, spesso contraddittorie, non fermano la "grande inflazione".

Sul piano sociale, gli "anni di piombo" intrecciano terrorismo e conflitti operai agli squilibri economici, con lo "Statuto dei lavoratori" del 1970 che rafforza i diritti ma irrigidisce il mercato del lavoro. Alla fine del decennio, l'Italia esce indebolita: protetta da un sistema di sussidi ma incapace di riforme strutturali. È l'inizio di quel "declino relativo" che la vedrà scivolare dal 5° al 7° posto nel PIL mondiale, con problemi — debito, inflazione, bassa crescita — destinati a protrarsi nei decenni successivi.

Il PIL degli anni '60, ai prezzi di mercato (prezzi correnti), passa dai 35.384,2 milioni di euro del 1970 ai 163.263,1 milioni di euro del 1979.

GLI ANNI '70

L'economia di Dronero e Valle Maira degli ultimi 70 anni

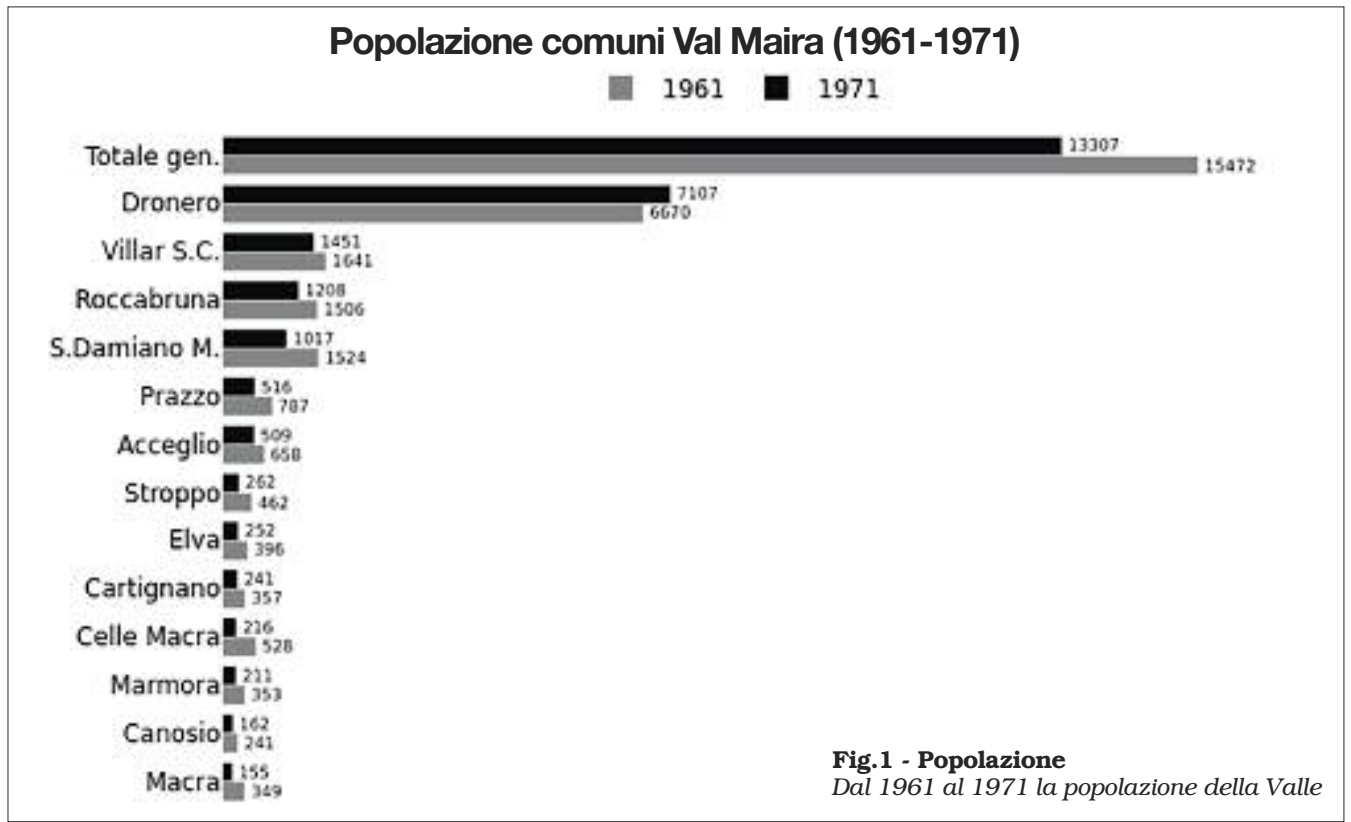
A cura di Massimo Monetti

In questa puntata sono di scena gli anni '70, quelli della fine del sogno del boom infinito, i nodi strutturali dell'economia italiana vengono al pettine, e anche il nostro territorio non ne è esente.

Dal punto di vista demografico continua inesorabile lo spopolamento, se nel 1951 il totale degli abitanti era di 18.166 unità, nel 1971 scendiamo a 13.307, quasi 5.000 persone hanno lasciato il territorio, o perché defunte o

perché emigrate. In questo panorama fa eccezione Dronero che nel 1971 passa da 6.670 a 7.107, probabile effetto della "migrazione interna", ovvero di persone che dai comuni della Valle si spostano nel capoluogo, nei rimanenti comuni lo spopolamento assume percentuali spesso non troppo lontano dal 50% rispetto al decennio precedente, Macra passa da 349 a 155, San Damiano da 1.524 a 1.017, Elva da 396 a 252 abitanti.

L'andamento della popolazione



Dalle pagine de Il Drago, le news negli anni '70 di Dronero e dintorni



La circonvallazione

“Sguardo sulla circonvallazione che sta per iniziare” così titolava l'articolo di apertura del numero di dicembre 1975 del giornale descrivendo il progetto della Provincia per la realizzazione di quella che poi si sarebbe chiamata via Castelnuovo Garfagnana, ma per tutti è sempre stata, appunto, “la circonvallazione”. Un tema strettamente connesso con le attività produttive e ancora oggi di grande attualità. Fin dalle prime battute, l'articolo metteva in evidenza che si trattava di una soluzione parziale: “Circonvallazione? Chiamarla così è una grossa pretesa. L'Amministrazione provinciale stessa che l'ha progettata e che entro un mese ne darà in appalto i lavori la chiama semplicemente Variante presso l'abitato di Dronero della strada provinciale 24.” Risolto il collegamento sulla direttrice per Busca (SP 24 appunto) e nonostante la variante sulla SP 422 (via sorelle Rinaudo) il problema verso Cuneo è rimasto!



Prima pagina de “Il Drago” nel Dicembre 1975

Breve viaggio nelle attività locali

Negli anni '70 l'economia di Dronero e della Valle Maira attraversa una fase di trasformazione importante. Non si tratta di un periodo di espansione, ma piuttosto di un passaggio da un'economia tradizionale, basata soprattutto su agricoltura e attività rurali, verso una struttura più articolata e sbilanciata verso il fondovalle. Dronero, in questo quadro, continua a svolgere il ruolo di centro principale della valle, sia dal punto di vista commerciale sia per i servizi e le attività artigianali.

Rispetto agli anni '60, negli anni '70 si nota con maggiore evidenza la differenza tra il fondovalle e i comuni più interni. Le realtà più vicine a Dronero riescono a mantenere meglio la propria funzione economica, mentre i paesi dell'alta valle continuano a perdere popolazione e capacità produttiva e questo in misura considerevole, con variazioni percentuali in negativo non troppo lontane dal 50%. Questo significa che il territorio non cresce in modo uniforme: alcune aree tengono, altre si indeboliscono progressivamente.

Anche il peso dell'agricoltura continua a ridursi. L'attività agricola resta presente, ma non è più il motore principale dell'economia locale. Al suo posto acquistano maggiore importanza il commercio, i trasporti, l'edilizia e, in parte, i servizi. Si tratta però di un'economia fragile, composta in larga misura da piccole imprese e da attività di dimensione ridotta, senza una vera industrializzazione estesa come in altre zone del Piemonte. Le Fabbriche Riunite Falci continuano a rappresentare l'unico presidio manifatturiero quantitativamente rilevante, proprio negli anni '70 raggiungeranno il massimo dell'occupazione e della capacità produttiva, ma contemporaneamente perderanno irrimediabilmente il treno della evoluzione produttiva, disper-



La Stazione e una motrice D345 (1977 foto di Luigi Iorio tratta da Trainzitalia)

dendo risorse importanti in tentativi di diversificazione estemporanei, con l'esclusione del laminatoio che rimarrà l'unico esempio positivo, ma non sufficiente a sostenere i volumi produttivi delle storiche Falci.

Negli anni '70 la Valle Maira non riesce a sviluppare un turismo di massa capace di compensare il declino delle attività tradizionali, diversi i progetti di impianti di risalita per lo sci alpino, timidi i tentativi di sviluppare il mercato immobiliare delle seconde case. Un po' di anni dopo questo si rivelerà una grande fortuna. Gli Schneider sono ancora lontani e il recupero della cultura occitana è molto di là a venire, il movimento vive relegato all'interno di circoli culturali molto ristretti, mentre l'edonismo degli anni '60 continua a farla da padrone. Per questo motivo il cambiamento econo-

mico resta incompleto: la valle cerca di adattarsi, ma sostanzialmente fatica a sopravvivere, penalizzata da una viabilità difficile che la rende poco attrattiva rispetto ad altre valli piemontesi che riescono invece a cavalcare l'onda lunga del boom economico attraverso un'industria immobiliare molto aggressiva e un consumo del territorio montano molto poco rispettoso di ambiente e tradizioni. Dronero si rafforza come polo di riferimento, mentre i comuni più alti e più isolati continuano a soffrire, senza vedere un qualche futuro. In sintesi, gli anni '70 rappresentano per Dronero e la Valle Maira un decennio di passaggio. L'economia diventa meno rurale e più diversificata, ma resta concentrata sul fondovalle e non riesce ancora a trovare un nuovo equilibrio pienamente solido.

® Riproduzione Riservata

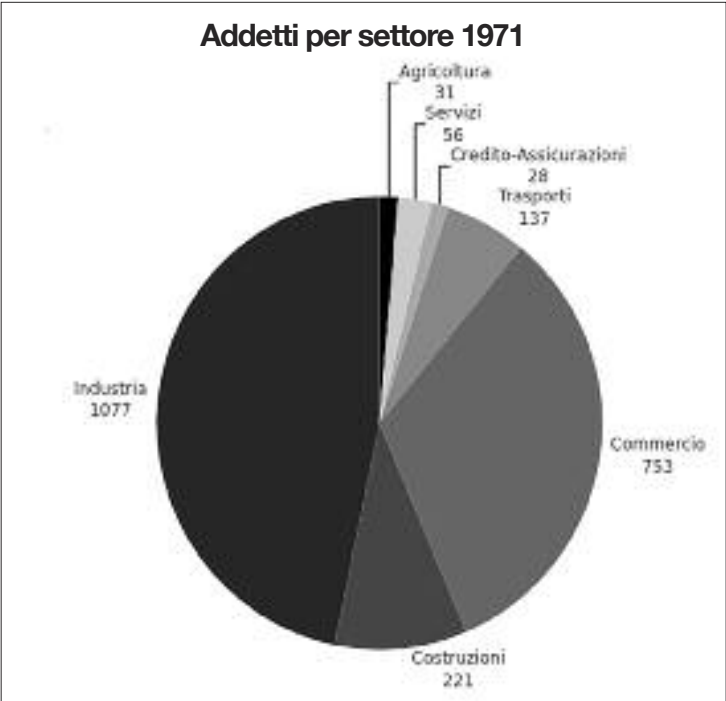


Fig.3 - Addetti per settore

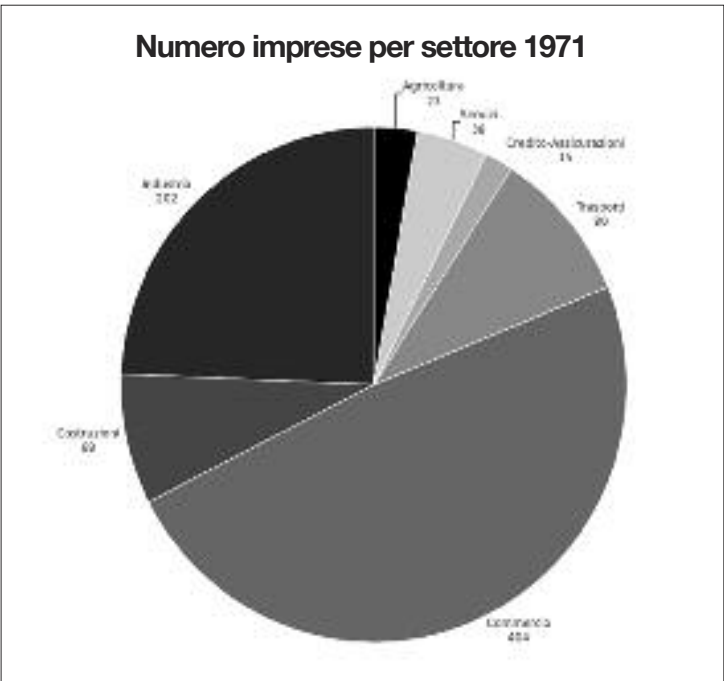


Fig.2 - Numero di imprese per settore
Nel 1971 le imprese.

Confronto tra gli anni '60 e gli anni '70

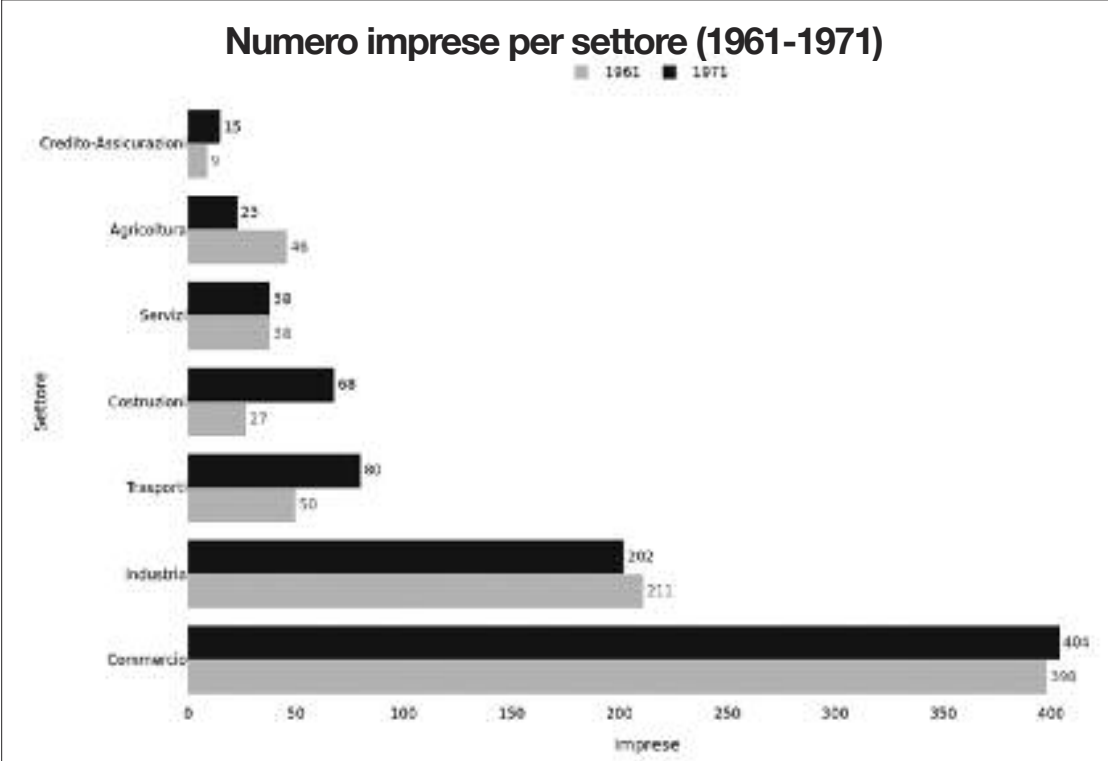


Fig.4 - Numero di imprese per settore (1961-1971)

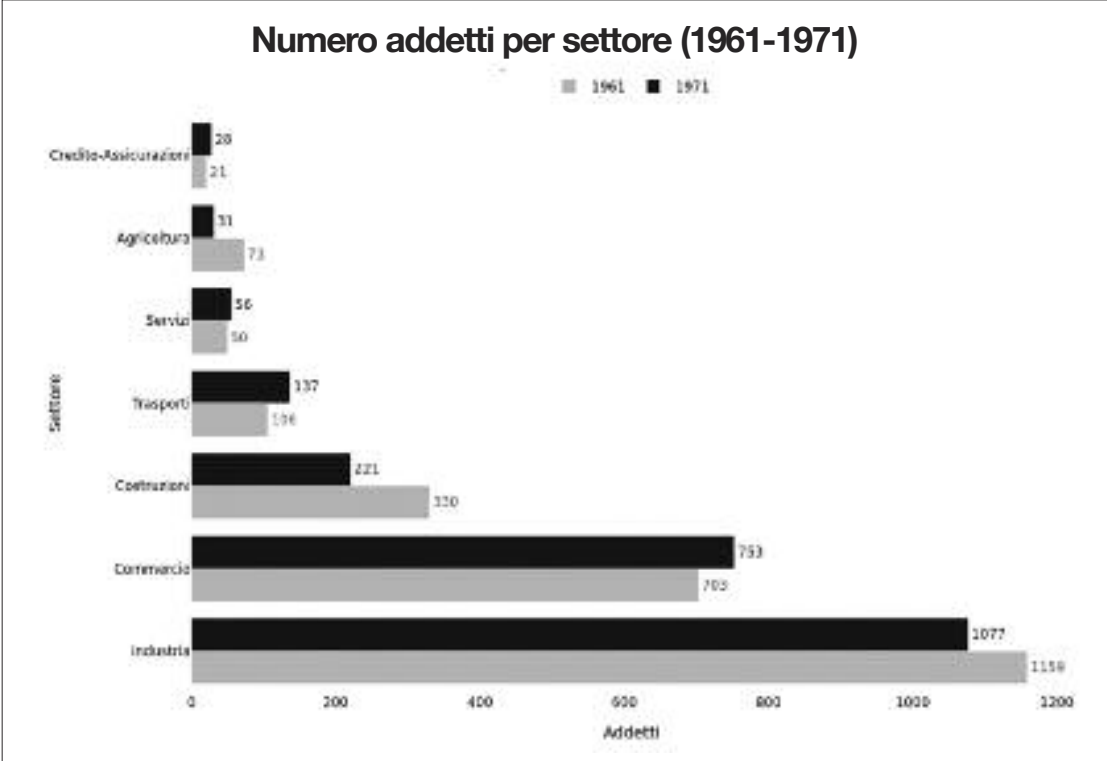


Fig.5 - Numero addetti per settore (1961-1971)

Per entrare direttamente nell'atmosfera di quel periodo, in cui già si vedevano avvisaglie di problemi importanti, proponiamo ai lettori un editoriale pubblicato su Il Drago nel numero uscito nel mese di luglio 1977.

La resa dei conti

di Domenico Poggio

La tavola dei dati anagrafici che correda questo articolo dovrebbe, in particolar modo, polarizzare l'attenzione degli amministratori della Comunità Montana e dei tredici comuni.

Se vogliamo soffermarci su questa drammatica documentazione raccolta dal «Drago», saltano all'occhio due dati interessanti:

1) - la costante diminuzione degli abitanti nei dodici comuni della Valle, che hanno perduto nel 1976 un centinaio di abitanti. (Dal 1951 ad oggi la Valle ha registrato un calo di oltre il 50% della sua gente).

2) - L'accentuarsi del fenomeno dello spopolamento anche in Dronero: in poco più di un anno è diminuita di ben 46 unità.

I sintomi che anche Dronero stesse per varcare la soglia della crisi li aveva riscontrati già nel 1975 quando, per la prima volta da parecchi anni, non si era verificato alcun incremento. Ma, mentre per la Valle il fenomeno è ormai cronico, per Dronero il fatto denota una inversione di tendenza che non può non preoccupare. L'arretramento in popolazione su un territorio che ha la vastità della Valle Maira, quando in tutto il mondo si registra un incremento demografico, è un fattore altamente negativo.

Se teniamo poi conto che l'invecchiamento naturale della nostra popolazione, la scarsità delle nascite e la fuga dei giovani, costretti per mancanza di lavoro a trasferirsi fuori, accentueranno ancora questa tendenza negativa, c'è da presumere che in una quindicina di anni ci troveremo con una valle completamente spopolata e con una Dronero ridotta a meno di 6000 abitanti, in prevalenza vecchi.

Alla luce di questi dati c'è da chiedersi: «E' stato fatto qualcosa per ovviare a questi inconvenienti?»

«Esistono ancora delle possibilità di rimedio?» Su questo tema le forze politiche ed amministrative, nel giro di una quindicina di anni hanno redatto 3 piani «economici» (divorandoci decine di milioni) ed indetto una conferenza specifica (pure «economica») e siamo ora in attesa che la Comunità ci sforni l'ennesimo «piano socio economico».

I dati sullo spopolamento irreversibile che leggiamo nella tabella ci dicono chiaramente quali siano stati i risultati di questi numerosi piani che di «economico» e di «sociale» hanno avuto ben poco.

Secondo me, e compito di tutte le forze politiche, amministrative e sociali, dopo aver riconosciuto gli errori commessi e nella consapevolezza di aver sbagliato tutto, affrontare nuovamente il problema in tempi brevi e portare all'attivo qualche decisione operativa concreta, realistica e realizzabile.

Credo che questa sia l'ultima ed unica occasione che ancora si presenta agli amministratori, essa deve essere raccolta al volo anche se, per attuarla, si dovrà passare attraverso scelte difficili ed impopolari.

Quali siano le nostre idee non lo abbiamo mai nascosto; le abbiamo scritte e dette già alla conferenza di Acceglio; esse ancora oggi, secondo noi, sono valide e si basano su pochi elementi che cercano di utilizzare in modo razionale il territorio e le strutture esistenti e sono:

- Individuazione e attrezzatura delle zone a vocazione turistica.
- Rilancio dell'agricoltura e zootecnia con ricomposizione fondiaria e assegnazione dei terreni abbandonati per chi li lavora.
- Costituzione del parco naturale.

Dalla realizzazione di questi tre punti dipende anche la rinascita del commercio e dell'artigianato. Per noi la sopravvivenza di tutta la Valle e di Dronero è legata a queste non irraggiungibili decisioni... a patto che si sappiano prendere rapidamente.

II DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

CRONACA DA TORINO

I Nostri Ragazzi alla Conquista del Palazzo della Regione

Il Consiglio intercomunale incontra il presidente Cirio

Una giornata indimenticabile per i rappresentanti dei nostri paesi. I ragazzi e le ragazze del Consiglio Intercomunale dei Ragazzi, accompagnati dalle docenti referenti del progetto, Valeria Belliardi e Giulia Manzone, sono andati in visita al Palazzo della Regione Piemonte. L'emozione era palpabile fin dall'ingresso, dominato dalla scritta "REGIONE PIEMONTE" che campeggia sulla facciata a vetri di questo edificio che non è un palazzo qualunque. Con i suoi oltre 200 metri d'altezza e ben 42 piani, è il più alto di Torino e l'unico a superare in altezza la Mole Antonelliana, un primato unico dato che per legge nessun altro edificio può sovrastare la storica Mole.

Entrarvi è stato bellissimo e ci ha permesso di capire come funziona questa istituzione. Al suo interno siamo stati accolti da una splendida e coloratissima installazione dell'artista Ugo Nespolo che occupa un'intera parete. Di fronte a questo grande murale abbiamo fatto un vero e proprio tour tra le realtà del Piemonte, circondati da una visuale pazzesca che spaziava su tutta Torino fino alle montagne imbiancate. Grazie a questo viaggio visivo abbiamo capito che la Regione non è fatta solo di uffici, ma che il suo vero motore sono le piccole e medie realtà, le aziende, l'artigianato e le persone che ci lavorano. Questa consapevolezza ci ha fatto pensare subito alla nostra Valle

Maira, facendoci rendere conto ancora di più delle sue bellezze e delle sue meraviglie che meritano di essere valorizzate.

Il momento più emozionante è stato l'incontro con il Presidente della Regione, Alberto Cirio. Lo abbiamo incontrato per la seconda volta e gli abbiamo consegnato una lettera speciale scritta da noi a cuore aperto. Nella lettera gli abbiamo raccontato il nostro percorso iniziato a ottobre 2025 e cosa ci ha spinti a candidarci per dedicare tempo ed energie al territorio. Gli abbiamo confidato il nostro motto, "la scuola di domani nasce dai nostri piani", e spiegato che la cosa più importante che abbiamo ottenuto finora è stata l'apertura pomeridiana della bellissima Mediateca della scuola secondaria. Abbiamo spiegato al Presidente che quando ci siamo uniti in una sola voce i grandi ci hanno ascoltati sul serio, capendo che per noi la scuola non è un parcheggio ma un posto speciale, come una seconda casa dove ci sentiamo protetti e liberi di crescere. Gli abbiamo anche parlato del nostro nuovo grande sogno: realizzare un'aula all'aperto nel cortile perché fare lezione fuori è bellissimo e si impara molto di più. La scuola ci ha già dato ascolto, ma siccome i fondi sono pochi noi non molliamo e gli abbiamo raccontato che a dicembre abbiamo venduto i nostri calendari ai mercatini di Natale e a giugno faremo lo stesso ai mercatini degli acciugai per comprare gazebo e panche. Abbiamo concluso invitando il Presidente a trovarci a Dronero e per noi è stato un momento bellissimo, pieno di orgoglio e felicità.

Il Consiglio Intercomunale dei Ragazzi di Dronero, Villar San Costanzo e Roccabruna con le docenti Valeria Belliardi e Giulia Manzone



Il Consiglio intercomunale Ragazzi con il Presidente Cirio

SCUOLA PRIMARIA "G. GIOLITTI"

"Giochi matematici del Mediterraneo 2026"

Dalla Valle Maira a Palermo per la finale

Grande soddisfazione per l'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero e per gli studenti del territorio che si sono distinti ai "GMM - Giochi Matematici del Mediterraneo 2026", concorso nazionale che promuove logica e problem solving. A Palermo, nella finale nazionale, si è distinto Giulio Garino, già alunno della scuola primaria Allemandi e oggi studente della secondaria di Dronero, conquistando il secondo posto nazionale nella categoria S1 (classi prime secondaria).



Lo studente Luca Einaudi

Per la prima volta anche la scuola primaria di San Damiano Macra ha partecipato ai Giochi con lo studente Luca Einaudi, che racconta: "È stata una stupenda esperienza, che mai avrei pensato di vivere. Ringrazio l'insegnante di matematica Marisa Cucchiatti, che mi ha sempre sostenuto e incoraggiato". Hanno inoltre raggiunto la finale nazionale Martina Belliardo e Jacopo Rinaudo, classi 3ª e 4ª primaria di Villar San Costanzo. Complimenti agli studenti, alle famiglie, agli insegnanti, alla dirigente scolastica Vilma M. Bertola dell'Istituto Comprensivo di Dronero per questo bellissimo traguardo, dal presidente dell'Unione Montana Valle Maira Francesco Cioffi e da tutti i suoi colleghi amministratori.

Tutti gli alunni che hanno partecipato alle selezioni hanno dimostrato un livello avanzato di competenze in matematica, ma anche serietà e determinazione. Potranno continuare a misurarsi con i "Giochi matematici" nei prossimi anni e, grazie alla caparbietà nel raggiungere gli obiettivi che si prefiggono, potranno sicuramente arrivare in alto.

Si tratta di un libero concorso nazionale che promuove la logica ed il problem solving ed è rivolta agli studenti della primaria (terza, quarta e quinta) ed alle 3 classi della secondaria di primo grado. Il concorso si articola per categorie in 4 fasi: Qualificazione d'Istituto, Finale di Istituto, Finale Regionale e Finale Nazionale. L'avventura è iniziata a novembre con ottimi risultati per gli alunni della quinta (4 classificati nei primi 10); a seguire la seconda prova a novembre, che ha visto Luca Einaudi classificarsi primo alla Finale di Area (tenutasi a Saliceto) che gli è valsa la qualificazione alla Finale Nazionale di Palermo.

La dirigente scolastica Vilma M. Bertola si congratula con tutti gli alunni che hanno affrontato con serietà e impegno tutte le prove e con le loro famiglie e ringrazia gli insegnanti che promuovono l'organizzazione e la partecipazione al progetto "Giochi matematici" e ad altri innumerevoli progetti, che arricchiscono l'offerta formativa delle 13 scuole dell'istituto "G. Giolitti" di Dronero.

SCUOLA INFANZIA ALLEMANDI

Uscita didattica e Giornata dello sport

Al Parco fluviale di Cuneo e al "Filippo Drago"



Una giornata speciale all'insegna della natura, della scoperta e delle emozioni ha visto protagonisti i bambini dell'infanzia Allemandi, che lunedì 27 aprile hanno partecipato alla gita in pullman presso il Parco Fluviale di Cuneo. L'uscita didattica, ha offerto ai piccoli un'esperienza educativa unica, permettendo loro di entrare in contatto diretto con l'ambiente naturale. A piedi nudi, Immersi nel verde, i bambini hanno preso parte a laboratori sensoriali, pensati per stimolare curiosità, percezione e creatività attraverso l'uso dei cinque sensi: toccare materiali naturali come la sabbia, la corteccia, l'acqua, ascoltare i suoni del fiume osservare colori e forme, annusare i profumi naturali delle erbe aromatiche, ascoltare e scoprire i suoni che producono le pietre. Dopo il tanto atteso picnic, nel primo pomeriggio la Compagnia del Melarancio con Marinella e Paola, ci ha presentato uno spettacolo teatrale sull'amicizia. Attraverso la lettura di alcuni albi illustrati, i bambini hanno potuto riflettere sull'importanza dell'aiuto reciproco e del volersi bene. Tra risate e momenti di attenzione, il messaggio sull'amicizia è arrivato chiaro, lasciando un segno nel cuore dei piccoli spettatori. Un'esperienza da ricordare, che ha trasformato il parco fluviale in una vera aula a cielo aperto per i nostri piccoli alunni.

Giovedì 21 maggio invece, una giornata all'insegna del movimento e del divertimento per tutti...i bimbi dell'ultimo anno si sono cimentati in tennis, judo e atletica al campo sportivo Filippo Drago trascorrendo anche un piacevole momento di convivialità con il pranzo al sacco. Ringraziamo gli esperti che ci hanno dedicato il loro tempo: per l'Atletica, Isabella dell'associazione Dragonero di Dronero; per il Calcio, Raffaele dell'associazione Pro Dronero; per il Tennis, Sergio dell'Associazione sportiva Tennis Dronero; per il Judo, Oscar dell'Associazione sportiva Val Maira Judo. I bambini di 3 e 4 anni hanno svolto a scuola e in giardino attività di psicomotricità, atletica e calcio nel giardino della scuola con un allegro pic-nic finale. Il nostro grazie a tutte le associazioni che ci hanno coinvolto nei giochi: Giorgia Bonada per la psicomotricità dello Studio Albero Blu Di Cuneo; Erika e Mario per il calcio con l'associazione sportiva Calcio valle Maira; Valentina e Giulia per l'atletica dell'associazione sportiva Atletica di Villar san Costanzo. La giornata si è conclusa con la consegna delle medaglie a tutti i partecipanti, per celebrare l'impegno, la gioia di stare insieme e lo spirito sportivo!

SCUOLA ALLEMANDI

Un incontro speciale

L'atleta paralimpica Giuliana Turra si racconta

Mercoledì 13 maggio, noi alunni del plesso Allemandi abbiamo avuto l'onore di incontrare l'atleta paralimpica Giuliana Turra, che ha partecipato all'ultima edizione delle Olimpiadi Invernali tenutasi proprio in Italia.

Giuliana ci ha accolti a gruppi nell'aula STEM, per raccontarci la sua esperienza di vita e di atleta, nella specialità del wheelchair curling.

Con pazienza e disponibilità ci ha spiegato che la vita in sedia a rotelle, pur con alcuni accorgimenti, non è troppo diversa e che, con la grinta e l'impegno, dalle cadute ci si rialza sempre. Non si deve mai mollare!

Ha risposto alle nostre domande con grande onestà ma soprattutto con un sorriso contagioso.

Ringraziamo di cuore Giuliana per il tempo dedicatoci e per i suoi importanti insegnamenti!

Gli alunni del plesso Allemandi



SCUOLA PRIMARIA PRATAVECCHIA

Senza Zaino day 2026

Intrecciare fili per costruire pace



Il 20 maggio 2026 si la rete delle scuole Senza Zaino ha festeggiato la sua giornata annuale dedicandola al "rompere gli schemi che generano violenza, conflitto e indifferenza, per aprire la strada a un mondo di non violenza e pace". Educare a questi valori è un compito essenziale della scuola comunità; la scuola primaria "R.Margaria" di Pratavecchia ha tradotto questa prospettiva facendo intervenire la Signora Antonella che, con la sua creatività, ci ha fatto intrecciare fili per costruire pace. I colori della lana ci hanno fatto pensare alla bellezza dei diversi popoli del mondo che, nelle sue creazioni, si sono idealmente uniti per abbattere barriere e superare conflitti. Le classi prima, seconda, terza e quarta hanno creato animali del mondo con molteplici varietà di lane, mentre la classe quinta si è messa alla prova usando ferri per realizzare una coperta patchwork in lana che servirà a ricoprire un tronco di un albero presente nel giardino della scuola; ognuno ha realizzato un pezzo per formare il manufatto, così come ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo per formare una comunità basata sulla collaborazione e non sull'indifferenza. Gli alunni hanno vissuto una giornata speciale, creando con le proprie mani una speranza di pace.



SCUOLA SECONDARIA GIOLITTI

“La Storia siamo noi”

La necessità di riflettere e saper scegliere

Ascoltando “La storia” di Francesco De Gregori, mi è venuta in mente un’idea: forse la Storia non è solo quella che studiamo sui libri, con le date, le guerre, i re, le rivoluzioni e i nomi importanti da ricordare. Quella è sicuramente Storia, con la S maiuscola, ma non è tutta la Storia. Esiste anche una storia più vicina, più quotidiana, fatta di persone normali, di scelte, di silenzi, di parole dette o non dette. Spesso pensiamo che la Storia appartenga solo a chi ha comandato, scoperto, conquistato o scritto grandi libri. Invece no: nessuno dovrebbe sentirsi escluso. Anche chi non finisce nei manuali fa parte del tempo in cui vive. Una persona può non avere potere, può non essere famosa, può non sapere spiegare bene quello che prova, ma la sua vita resta comunque dentro la Storia. Perché la Storia non è fatta solo da chi la racconta, ma anche da chi la attraversa. A volte siamo come onde nel mare. Da sole sembrano piccole, quasi inutili, perché arrivano, si rompono e spariscono. Però il mare non esisterebbe senza le onde. Allo stesso modo, le nostre storie quotidiane possono sembrare poco importanti, ma insieme formano qualcosa di molto più grande. Le vite delle persone comuni, le loro paure, il loro lavoro, le loro speranze, le loro scelte costruiscono il mondo più di quanto immaginiamo. La cosa difficile è accorgersene. Molte volte è più comodo pensare che tanto “sono tutti uguali”, che niente cambia, che nessuno può fare davvero la differenza. Però questa idea rischia di diventare una scusa per restare fermi, per chiudersi in casa, per non scegliere. Dire che tutti sono uguali non è di per sé sbagliato, ma a volte serve solo a non distinguere più tra chi sbaglia e chi prova

a fare qualcosa, tra chi resta zitto e chi trova il coraggio di parlare. Perché il silenzio, nella Storia, pesa. Non tutti i silenzi sono pace. Alcuni sono duri da accettare, quasi da masticare, perché nascondono paura, indifferenza o ingiustizia. Ci sono momenti in cui restare zitti significa lasciare che le cose continuino come sono. Per questo ogni tanto serve un rumore che rompa il silenzio: una voce, una lettera, una protesta, una domanda, anche solo qualcuno che dica “non è giusto”. La Storia non resta fuori dalla porta. Non si ferma davanti a un portone, non rimane nei palazzi o nei libri. Entra nelle stanze, nelle case, nelle famiglie, nelle scuole. A volte entra in modo violento e brucia tutto: una guerra, una dittatura, una crisi, una discriminazione possono cambiare la vita di persone che magari non avevano scelto niente. Ma proprio per questo la storia di tutti i giorni non è separata dalla grande Storia. È il luogo in cui la grande Storia diventa vera, concreta, umana. Anche scrivere una lettera (o un articolo per un giornale...) può essere un modo per stare dentro la Storia. Una lettera sembra una cosa piccola, privata, quasi fragile. Eppure le lettere, i diari, le fotografie, i racconti dei nonni, i ricordi di famiglia sono spesso ciò che resta davvero delle persone. Non raccontano solo i grandi fatti, ma come quei fatti sono stati vissuti. Dicono la paura, l’attesa, la speranza, la fame, il coraggio. Dicono quello che una data da sola non può dire. Studiare la Storia, allora, non dovrebbe significare solo imparare cosa è successo, ma anche capire che ogni epoca è stata vissuta da qualcuno. C’erano persone che avevano letto un milione di libri e persone che non sapevano nem-

meno parlare bene o scrivere. Eppure tutte facevano parte dello stesso tempo. La Storia appartiene sia a chi la studia sia a chi l’ha vissuta senza avere gli strumenti per raccontarla. Forse è questo che rende la Storia così importante: prima o poi chiede a tutti di scegliere. Non sempre in modo eroico o spettacolare. A volte scegliere significa semplicemente non voltarsi dall’altra parte, non ripetere una frase solo perché la dicono tutti, non accettare un’ingiustizia come se fosse normale. Anche non scegliere, in fondo, è una scelta. La Storia non ha veri nascondigli. Si può provare a dimenticare, a coprire, a stare zitti, ma qualcosa ritorna sempre: una testimonianza, una memoria, una domanda, una conseguenza. La Storia dà torto o dà ragione non subito, non sempre in modo perfetto, ma col tempo mostra il peso delle azioni e delle omissioni. Alla fine, l’immagine che mi resta è quella di un piatto di grano, con cui termina la canzone. Non qualcosa di grandioso, ma qualcosa di semplice e necessario. Il grano fa pensare alla terra, al pane, al lavoro, alla vita quotidiana. Forse siamo anche questo: non monumenti, non statue, non nomi scritti per forza nei libri, ma nutrimento del mondo. Tante vite comuni che, insieme, tengono in piedi la Storia. Per questo la Storia con la S maiuscola e la storia di ogni giorno non sono due cose diverse. La prima nasce dalla seconda. La Storia siamo noi non perché siamo tutti famosi, ma perché nessuno vive davvero fuori dal proprio tempo. Siamo onde, voci, silenzi spezzati, lettere scritte, scelte fatte o rimandate. Siamo noi. **Maurizio Quaranta, Classe 3ª D, Scuola Secondaria di Primo Grado di Dronero**

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

Al Salone del Libro

La cronaca di una bella esperienza

Dopo la visita del direttore del Drago nella nostra classe quinta di Roccabruna, abbiamo deciso di metterci alla prova come piccoli giornalisti in erba. Grazie ai suoi consigli e alle spiegazioni sul mondo del giornalismo, ci siamo cimentati nella scrittura di una cronaca raccontando la nostra ultima gita scolastica. Il 14 maggio noi alunni delle classi quinte di Roccabruna, Villar e Prataveccchia siamo partiti per Torino per vivere una giornata davvero speciale. Le nostre mete erano due: il Salone del Libro e il Planetario. Al mattino siamo entrati nel meraviglioso mondo dei libri visitando il Salone del Libro. Qui abbiamo partecipato a un incontro con uno scrittore di libri per ragazzi: abbiamo ascoltato le sue parole, fatto domande e dialogato con lui in modo molto interessante. Terminato l’incontro, abbiamo avuto il tempo di passeggiare tra i tantissimi stand pieni di libri di ogni genere: libri scientifici, storici, romanzi, gialli, fu-



metti e molto altro. Sembrava davvero di trovarsi in una città fatta di libri! Nel pomeriggio ci siamo spostati verso la periferia di Torino per raggiungere il Planetario. Appena entrati nella grande cupola, abbiamo alzato tutti la testa all’insù per osservare la proiezione di un bellissimo video dedicato all’Universo. Stelle, costellazioni, pianeti e satelliti sembravano avvolgerci

completamente: per un momento ci siamo sentiti davvero nello spazio! La visita è continuata con esperienze ancora più coinvolgenti grazie a simulazioni e attività spaziali realizzate con attrezzature particolari. È stata una giornata ricca di emozioni, curiosità e nuove scoperte che ricorderemo a lungo. **Gli alunni della classe quinta di Roccabruna**

SCUOLA IC GIOLITTI

Spazzamondo 2026

Cittadinanza attiva e rispetto del territorio

Anche quest’anno i bambini dei vari plessi dell’Istituto Comprensivo “G. Giolitti” di Dronero hanno partecipato con entusiasmo a Spazzamondo! Armati di guanti, sacchi e tanta voglia di fare, i nostri alunni si sono presi cura dell’ambiente, imparando che anche i piccoli gesti possono fare una grande differenza. Una mattinata all’insegna della collaborazione, del rispetto per il territorio e della cittadinanza attiva, vissuta con impegno, allegria e senso di responsabilità. A rendere ancora più speciale questa esperienza è stato il colore arancione indossato dai bambini, che con le loro magliette hanno portato energia, entusiasmo e spirito di squadra nelle strade e nei paesi coinvolti nell’iniziativa. Con sorrisi, impegno e tanta partecipazione, i nostri alunni hanno dimostrato che prendersi cura dell’ambiente significa prendersi cura del futuro di tutti.



CONSIGLIO INTERCOMUNALE DEI RAGAZZI

Un 25 aprile da ricordare

L’esperienza dei ragazzi delle nostre valli



Lo scorso 25 aprile, in occasione della Festa della Liberazione, noi del Consiglio Intercomunale dei Ragazzi abbiamo avuto l’onore di partecipare alla cerimonia di commemorazione dei caduti della Resistenza. È stato emozionante essere invitati a ricordare la storia delle nostre valli negli anni della Seconda guerra mondiale. Ad accoglierci, come rappresentanti dei ragazzi dei nostri comuni, sono stati i nostri sindaci e consiglieri della Valle Maira e della Valle Grana e, con grande onore, il presidente della Regione, Alberto Cirio. Per noi è stata un’esperienza unica e me-

morabile poter partecipare attivamente a un evento così importante. Come ha ricordato il presidente, infatti, queste ricorrenze dovrebbero servire soprattutto a noi giovani per portare avanti il ricordo di chi ha dato la vita per la nostra libertà e per imparare a non ripetere più le gravi violenze e discriminazioni commesse in passato. Poter stare a fianco di persone di tale importanza ci ha davvero emozionato e ci ha trasmesso una preziosissima lezione di vita. **Emanuele Battaglini, Sindaco dei ragazzi**

INFANZIA MORRA VILLAR

Nuovo gioco da giardino

Donato dagli “Amici del presepe”

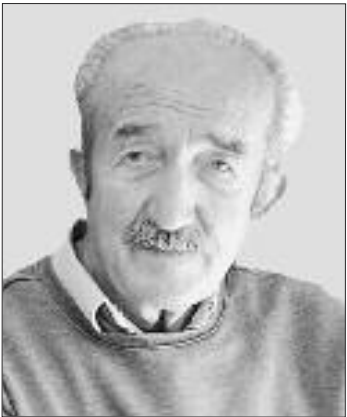


Un grande grazie agli amici del presepe di Villar San Costanzo che, con grande generosità e sensibilità, hanno donato alla scuola dell’infanzia Perano di Morra un nuovo gioco per il giardino. Il bellissimo dono è stato accolto con entusiasmo dai bambini, che hanno subito voluto provarlo tra sorrisi, risate, tantissime scivolate e un caloroso applauso di ringraziamento. Gesti come questo rendono ancora più speciale la nostra scuola e dimostrano quanto sia importante la collaborazione e l’attenzione verso i più piccoli. Grazie di cuore per aver regalato ai bambini un’occasione di gioco, allegria e condivisione all’aria aperta!



RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BRUNO ARNAUDO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare al dott. Manera, a tutto il personale della Casa di Riposo San Camillo e a tutti gli operatori domiciliari.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



RENATO ISAIA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del reparto di Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 14 giugno alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO



MICHELE GIRARDO

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Celle Macra domenica 21 giugno, alle ore 9,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



AMEDEO FALZONE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare al Servizio Dialisi di Cuneo, alla C.R.I. di Dronero, al servizio Assistenza domiciliare integrata (ADI) di Dronero, a Marisa e a Fatna. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 30 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CESARE ISOARDI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del reparto di Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 13 giugno alle ore 18.

On. Fun. VIANO

**ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO**

**ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO**

**ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**ADELINA GARNERO
ved. BORIO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare alla dott.sa Valeriani e a tutto il personale della Casa di riposo don Grassino. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 14 giugno alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**REGINA SCARAVETTI
in CROSO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare al dott. Chiara.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



SILVERIO TALLONE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto. Un ringraziamento particolare alla dott.sa Dutto e a tutto il personale della Casa di Riposo don Grassino. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 6 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2024



**VILMA BELTRAMO
in LINGUA**

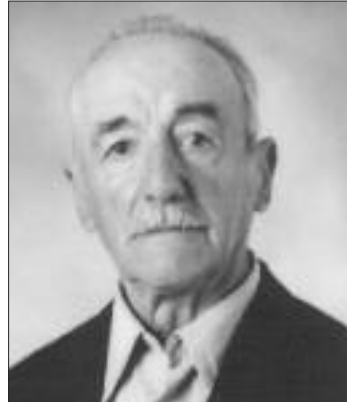
"Nella tua mancanza sei con noi ..."

Ci uniremo nel tuo ricordo nelle Ss. Messe di secondo anniversario che saranno celebrate: giovedì 4 giugno alle ore 20,30 nella Parrocchia San Giovanni Battista di Centallo e domenica 7 giugno alle ore 18,30 nella Parrocchia Santi Andrea e Ponzio di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2026

2013



GIOVANNI ISAIA

2026

2024



**MARIA CUCCHIETTI
ved. ISAIA**

"Vostro ricordo vive nei nostri cuori ogni giorno".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 20 giugno, alle ore 18. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2022



**GIULIA RITA CAVANNA
in SAVIO**

"Ogni giorno sei sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Ci manchi tanto".

Marito, figli e familiari la ricordano nella S. Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 14 giugno alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2026

2° Anniversario



**GIULIANA MARINO
ved. BRUNA**

"Il tuo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori."

I familiari si uniranno in preghiera nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 6 giugno alle ore 18, nella Chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo.

On. Fun. TALLONE

RINGRAZIAMENTO

2022



**CATERINA GARINO
ved. AIMAR**

La tua assenza è triste, ma caro è il tuo ricordo. La famiglia..

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 30 maggio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera

On. Fun. MADALA

**Il giornale è stato
stampato il 26 maggio**

2025



GIOVANNI BARBERO

"Il tempo passa, ma il tuo amore e il tuo sorriso restano il faro che illumina il nostro cammino".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 20 giugno, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2026

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

**Leggete e diffondete
Il Drago,
la voce di Dronero
e Valle Maira.**

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Da Celle Macra: Sentiero Naslù e Rocca Cernauda

Un'escursione nel bosco su ottimo sentiero e una cima molto panoramica

Il comune di Celle Macra si trova sul versante destro idrografico (sinistra per chi sale) della media Valle Maira. Sul suo territorio sono stati tracciati, e soprattutto vengono mantenuti, numerosi bei sentieri; alcuni li ho già descritti, ma il più interessante a mio avviso, è un percorso ad anello sistemato di recente: si chiama “Sentiero di Naslù” in riferimento a un folletto che fa da guardiano del bosco e che è raffigurato in una bella scultura, insieme all'altro folletto “Gundu”, nella parte alta dell'escursione, dove il sentiero si immette nel fitto bosco. Il percorso è ottimamente tracciato, per lo più su fondo erboso o in terra battuta sempre comoda e ben agevole, anche dove attraversa pendii ripidi; le salite non sono mai troppo impegnative e vi sono i lunghi tratti in piano tra faggi e abeti di notevole bellezza. Su tutto il tracciato si incontrano belle sculture in legno di animali o di personaggi fantastici che popolano il bosco. Di altro genere è la salita alla rocca della Cernauda: nella seconda parte il sentiero è abbastanza ripido, non difficile ma in certi punti un po' sconnesso; in alto si entra nella parte superiore della conca di Tibert con i suoi amplissimi pascoli; la cima si trova sullo spartiacque con la valle Grana. Salendo alla Cernauda, a circa metà del cammino, la dorsale erbosa Fumei, a quota 1800 metri circa, totalmente priva di difficoltà, può già essere un soddisfacente punto di arrivo, con vista ineguagliabile, a est sulla pianura e a ovest sull'alta valle.

1) Sentiero di Naslù da borgata Chiesa di Celle Macra
Difficoltà: E escursionistico
Partenza: borgata Chiesa di Celle Macra, altezza metri 1261. Parcheggio sulla piazza a destra della chiesa
Dislivello: metri 400. Punto più alto: m 1610. Carte: Chaminar en auta



Sculture in legno dei folletti (Bivio a quota 1600)

Val Maira di Bruno Rosano. Lunghezza: 8,4 Km per tutto il giro. Esposizione: prevalentemente ovest. Tempo di percorrenza per tutto il giro: 2-3 ore per escursionisti medi. Celle di Macra (borgata Chiesa) si raggiunge da Dronero percorrendo la valle per 17 Km. All'uscita di Macra si prende la strada che scende a sinistra, attraversa il fiume e prosegue nel vallone, poi sale a sinistra tra prati e borgate. 7 Km circa da Macra. Itinerario: Dalla piazzetta davanti alla bella chiesa di S. Giovanni si sale tra le case, a sinistra della chiesa (parco giochi, museo) e si prosegue per il Percorso Occitano in direzione di Castellarò. A un trivio presso una piccola cappella si tralascia il sentiero che sale a sinistra e quello che scende a destra e si prosegue nella medesima direzione fino a Castellarò (m 1449) che è una bella borgata posta su un dosso con costruzioni di grande interesse. Si attraversa la borgata transitando, sulla destra, sotto un porticato ad arco e si esce sullo spiazzo antistante la chiesa. Si prosegue per il sentiero a monte del paese. Dopo pochi metri (fontana) a un bivio si prosegue a destra, in piano e in lieve discesa. Il sentiero poi va in dolce salita tra gli alberi e, a poco più di un Km da Castellarò, si raggiunge una stradina erbosa. Si continua per pochi metri in salita sulla destra e, a un bivio con due grandi e belle sculture in legno, si prende il sentiero a destra. Segue una lunga traversata in piano e a saliscendi nel maestoso bosco di faggi e abeti poi con un tornante si cambia nettamente direzione. Inizia una lunga e dolce discesa alternata a brevi tratti in piano che porta sulla strada sterrata che collega borgata Chiesa con l'alto vallone di Tibert. La si segue verso destra, passando per le borgate Chiotto, dove diventa asfaltata, e Serre e in poco più di due Km

pochissimo trafficati si giunge al punto di partenza.
2) Costa Fumei m 1817 e Rocca della Cernauda m 2282.
Difficoltà: per costa Fumei, facile, turistico, l'unica difficoltà è data dal dislivello. Per rocca Cernauda, E, escursionistico, richiede discreto allenamento e, in alto, un po' di attenzione per non perdere la traccia migliore. Per la sola salita, circa 5 Km di lunghezza e 540 m di dislivello a costa Fumei. 7,4 Km e 1020 m di dislivello per la Rocca Cernauda. Partenza: b.ta Chiesa di Celle Macra. Tempo di percorrenza: 2 ore a Fumei e 3-4 ore alla Cernauda. Dalla piazzetta della chiesa di S. Giovanni si percorre il sentiero di Naslù fino a quota 1600 circa, al bivio dove si trovano le due sculture. Qui, invece di andare a destra per il sentiero, si prosegue la salita per la ripida stradina erbosa che in poco più di due Km porta alla grangia Fumei a quota 1800 metri. Poco prima della casa si sale a destra della dorsale erbosa e la si percorre verso destra per circa 300 metri fino al punto più alto costituito da un bel panettone erboso. Per la Cernauda il percorso, sempre su buon sentiero, si fa un poco più impegnativo. Dopo la casa si va in salita, inizialmente a sinistra della dorsale, poi sulla dorsale. Il sentiero continua sul lato ovest, poi si porta a sinistra (est). A quota 2100 circa si incontra una breve discesa sulla cresta. Si prosegue poi prevalentemente sul lato destro, tra larici e ontani fino a uscire sugli estesi pascoli dell'alto vallone di Tibert. Dopo un tratto in piano, si lascia il sentiero e si sale a sinistra, al meglio, nei prati, fino a raggiungere la cima di rocca Cernauda. Vista infinita sulla pianura e, se è limpido, sugli Appennini e le Alpi Centrali.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Giuseppe Barengchi: un uomo, un alpinista, il “suo” bivacco

Persona garbata, generosa e schiva

Siamo nei primi anni '80, la patente presa di fresco rende tutto più vicino, comprese le montagne: è così che con il gruppetto di amici di allora ci si organizza per andare ad arrampicare o a camminare con la libertà tanto desiderata. Bastava avere la 126 della mamma di Enrico, la 500 di quella di Federico o l'850 di Edoardo per programmare le nostre gite. Sono gli anni in cui dal camminare con gli adulti si passa al correre da soli e il “Barengchi” diventa una delle mete ricorrenti delle nostre scorribande nell'alta Valle Maira. “Nduma al Barengchi?” era la domanda che Enrico caricava di un non detto colmo di avventura, presupposto di gesta eroiche che ci avrebbero sicuramente avvicinato al mito Walter Bonatti! Ma chi ci fosse dietro quel nome, chi fosse quel Giuseppe (Beppe) Barengchi al quale il CAI aveva intitolato il bivacco sulle sponde del lago Vallonasso di Stroppia, non lo sapevo. Mi bastava la capacità di Enrico di far roteare quel suono nelle nostre conversazioni per definirlo in modo univoco e condiviso: luogo di avventura, esclusività, prospettiva e vicinanza alla natura aspra e selvaggia delle nostre montagne. Capita poi, un anno e mezzo fa, che legga “L'altro K2 – La tragedia del monte Api” (su queste pagine del numero di novembre 2024) e tutto mi diventa chiaro. Beppe Barengchi è stata una figura importante nella storia dell'alpinismo e, sebbene milanese, era di mamma buschese e la Valle Maira fu destinazione di elezione amando i suoi genitori trascorrere a Busca il periodo estivo. La conquista del monte Api, mai riconosciutagli ufficialmente per l'incertezza che avvolse il risultato dell'ascensione finale, ne segnò una morte prematura a soli 34 anni. “L'altro K2” mi suggerì subito una serie di approfondimenti che ho fatto tramite ricerca in rete e alcune prime edizioni di libri scritti su quanto accadde in Nepal in quel 1954. In particolare “Eroismo e tragedia sul monte Api” (Piero Ghiglione) e “Alla conquista del Monte Api” (Marisa Rosenkrantz) raccontano l'esplorazione di quella parte di mondo allora mai

percorsa da piede occidentale. La mia curiosità sul chi fosse l'alpinista così amato nel cuneese da dare il nome al citato bivacco è stata poi recentemente riaccesa dalla lettura del numero 112 di Alpi D'oc, la rivista del CAI del cuneese. In questo numero è pubblicato un bell'articolo, arricchito da numerose foto, scritto dalla nipote Beppa Finzi (sì, Beppa, in ricordo dello zio): “Beppe Barengchi, mio zio, volato via nel vento”. Vi sono forniti altri riferimenti bibliografici che sono andato subito a cercare arricchendo la mia piccola biblioteca di

libri e pubblicazioni di montagna: i due numeri della Domenica del Corriere le cui copertine sono dedicate rispettivamente alla morte in vetta di Barengchi e Rosenkrantz e al viaggio della madre di Barengchi in Nepal, nel 1955, in cui andò in cerca delle evidenze che confermassero l'avvenuta conquista del monte Api da parte del figlio; lo speciale del Bollettino del CAI Milano del novembre 1954 dedicato a Barengchi e a Bignami: “compilato a cura degli amici” il sottotitolo, e tra questi Pino Gallotti, Walter Bonatti, Carlo Negri, Luigi Oreste Speciani e altri.



Alta Valle Maira: il bivacco Barengchi

Il ritratto che emerge di Barengchi è concorde: si trattava di una persona particolarmente garbata e generosa ma piuttosto schiva e non amante della ribalta. Andava volentieri in montagna da solo senza timore di mettere in pericolo la propria vita e, al contempo, era dotato di grande generosità quando si trattava di aiutare un compagno di cordata e dividerne le fatiche. Amava scorrazzare su e giù per le Alpi, in gran parte da solo e con gli sci, salendo, tra le tante cime italiane, francesi, svizzere e austriache la Jungfrau, il Monte Bianco, il Dom de Michabels, la Dufur, il Bernina, il Palù, l'Eiger, cime e traversata del Monte Rosa e tante altre su roccia e ghiaccio. Ed è Speciani, suo compagno di scuola al liceo Parini di Milano e poi suo medico di fiducia, che ne ricorda l'impegno in alcune “opere caritative”, la “immensa passione, che era la ricerca dell'armonia naturale, espressa negli acuti improvvisi delle montagne”, il modo in cui sapeva sostenere gli altri con un “comportamento esemplare di fronte alle altrui sofferenze”. E poi torna la passione per le montagne che lo attraggono costantemente e verso le quali corre appena il lavoro glielo consente (era ingegnere direttore di uno stabilimento industriale). Dolce il ricordo di Speciani, nel suo ruolo di medico, del frequentemente infortunato “Barba” (suo soprannome oltre a “Beppe”): si curava certo, purché la terapia in cinque giorni gli consentisse il recupero, tra un fine settimana e l'altro, per tornare subito ad arrampicare, camminare, sciare. Il saluto commosso che rivolge all'amico che non tornerà conferma il profilo che ormai ci siamo fatti di Barengchi: “lassù sulle montagne, su una delle più belle del mondo, il Beppe resterà ormai per sempre, intatto come il suo grande sogno d'amore e di bellezza, nel lento fluire dei secoli”. Ora sappiamo di chi è lo spirito che ci accoglie ogni qual volta, sudati ma felici, raggiungiamo quel piccolo diamante, incastonato tra le rocce sotto il Brec de Chambeyron, che è il nostro amato bivacco Barengchi.

Paolo Bersani

PODISMO

Maratona di Santhià

È di Montemale il vincitore Tomatis

Da tre anni gareggia per la Podistica Valle Grana; il 1° maggio Luca Tomatis, ingegnere (classe 1988) si impone sbaragliando il nutrito campo di avversari nella seconda Maratona del Riso di Santhià (VC) concludendo in 2h 53'46". È di Montemale di Cuneo, papà di due bambine e da soli tre anni dedica il suo tempo libero allenandosi sulle dorsali delle Valli Grana e Maira. Appassionato prima di ciclismo, praticato per diversi anni, ora sta raccogliendo i frutti nel campo della maratona: "Sono stato molto soddisfatto per questa prova - commenta Luca Tomatis, personaggio riservato che non ama grandi pubblicità - mi auguro di continuare a divertirmi e soprattutto a prendermi queste pause dalla mia attività lavorativa". La manifestazione è stata organizzata dal Club Super Marathon Italia.



Pi.erre Luca Tomatis sul gradino più alto del podio

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Buoni risultati dell'Asd Villar

Ubezio primo nella 10 km di Paschera

Andrea Ubezio, tornato col botto si è aggiudicato il 1° maggio la gara dei 10 km junior promesse senior di Paschera San Defendente (organizzazione Podistica Caragliese). Elisa Viada 3a nelle M40 senior, buone prove di Jessica Tolosano, Matteo Bergese e della new entry Cristina Demaria.



Andrea Ubezio, tornato alla vittoria



Da sin. Elisa Viada, Jessica Tolosano, Matteo Bergese, Andrea Ubezio, Cristina Demaria e il presidente Paolo Aimar

PALLAPUGNO SERIE C2

Inizia il Campionato

Buona partenza di Monastero anche in Coppa Italia

Campionato, dopo la partita di Coppa del 25 aprile scorso, la formazione di Monastero torna ad incontrare la squadra di Valle Grana Caraglio nella prima giornata di Campionato, venerdì 15 maggio, in gara casalinga, e si aggiudica anche questo incontro per 9 a 5. L'incontro successivo è in programma martedì 26 maggio, ore 21, a Bene Vagienna: Benese-Monastero Dronero. Nella terza giornata, venerdì 29 maggio ore 21, si torna nello sferisterio di casa con il confronto: Monastero Dronero-Peveragno. Questo il programma per il mese di giugno
4ª giornata: 5 giugno ore 21 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Acqua San Bernardo Vetriere Giacosa Ceva
5ª giornata: 11 giugno ore 20.30 a Cuneo: Acqua San Bernardo Subalcuneo-Monastero Dronero
Prima di ritorno: 19 giugno ore 21 a Caraglio: Valle Grana Caraglio-Monastero Dronero
7ª giornata, 2ª di ritorno 25 giugno ore 21 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Benese

MONASTERO DRONERO - La formazione: Stefano Brignone, Peter Mondone, Marco Aimar, Alessandro Dutto, Annalisa Dutto (unica presenza femminile in entrambi i Gironi), **Christian Salvagno; dt: Marco Gallo.**

La Coppa Italia

Come anticipato, sabato 25 aprile si è svolta la prima gara di qualificazione di Coppa Italia C2, che ha visto di fronte Peveragno e Monastero con la vittoria dei droneresi. Il girone B, con sei squadre, è stato suddiviso in due gruppi: girone qualificazione Blu e Rosso, ciascuno con tre formazioni. Gare di andata e ritorno con un turno di riposo per ciascuna squadra. Al termine, le vincitrici si affronteranno per definire l'accesso alla finale con la vincitrice del Girone A.
Prima giornata, 25 aprile, Peveragno-Monastero Dronero 2-9
Seconda giornata, Monastero Dronero-Valle Grana Caraglio 9-0
Terza giornata: Valle Grana Caraglio-Peveragno 9-0
Il Ritorno prevede il seguente programma:
1ª giornata: 16 giugno ore 20 a Monastero Dronero: Monastero Dronero-Peveragno. / 2ª giornata: 30 giugno ore 21 a Caraglio: Valle Grana Caraglio-Monastero Dronero. / 3ª giornata: martedì 7 luglio ore 21 a Peveragno: Peveragno-Valle Grana Caraglio.

Classifica attuale: Monastero Dronero 2; Valle Grana Caraglio 1; Peveragno 0.

PODISMO

5km di Crava

Valentina Gemetto prima nella gara femminile

Si è disputata mercoledì 6 maggio, la decima edizione della "5km di Crava". L'evento, di livello nazionale e su percorso omologato, è stato organizzato dalla PAM Mondovì-Chiusa Pesio. A trionfare sull'arrivo di Via Giovanni XXIII a Rocca de' Baldi, nella frazione Crava, sono stati Valentina Gemetto tra le donne e Alessio Romano nella gara maschile. Nella prova femminile, Valentina Gemetto ha dominato la corsa concludendo i suoi 5000 metri in 16'37". La ventottenne della Caivano Runners, attuale bicampionessa italiana sui 10 km su strada, ha così stabilito il nuovo record del tracciato, abbassando il suo precedente primato di 16'49". Secondo posto per Gessica Peyracchia in 17'56", seguita da Mariam Madi in 18'59". Con questa affermazione, Gemetto succede a Mina El Kannoussi nell'albo d'oro della competizione.



Pi.erre Valentina Gemetto in corsa

ATLETICA

News di podismo

Vittoria Gemetto, 23 anni, sorella di Valentina Gemetto ha intrapreso pure lei l'attività agonistica. Tessera da maggio per l'Asd Villar esordirà il mese prossimo a Sanremo.

Matteo Capacchione ha partecipato alla 100 km Ferriere Trail in Emilia Romagna concludendo al 5° posto, 15:57:38 il tempo impiegato

Luana Perlo, ha partecipato il 10 maggio a Revello ad una gara valevole come Campionato Italiano di Corsa in Montagna concludendo al terzo posto (categoria M.)



Luana Perlo con la maglia della Asd Villar ai Campionati Italiani di Corsa in Montagna a Revello

PALLAPUGNO GIOVANI

Due le squadre tra i Pulcini

Nello stesso Girone Monastero A e B

Anche quest'anno, oltre alla formazione di C2, la società Pallonistica di Monastero è riuscita a mettere in campo due squadre nel settore Pulcini. Entrambe le formazioni - definite A e B - sono state inserite nel Girone B del campionato di categoria, dovranno quindi anche affrontarsi tra di loro all'andata e al ritorno. Entrambi i gironi contano 8 formazioni iscritte.

Prima giornata: Monastero

Dronero A-Monastero Dronero B 7-5

Seconda giornata: Monastero Dronero B-Ceva 7-0 e Canalese-Monastero Dronero A 0-7

Terza giornata: venerdì 15 maggio Monastero Dronero A-Augusto Manzo (rinviata al 27 maggio) e sabato 16 maggio: Albese-Monastero Dronero B 4-7

Quarta giornata: venerdì 22 maggio: Monastero Dronero B-Cortemilia 7-1 e Sabato 23

maggio: Monastero Dronero A-San Biagio 7-0

In programma

Quinta giornata: Giovedì 28 maggio: San Biagio-Monastero Dronero B e Venerdì 29 maggio ore 19: Ceva-Monastero Dronero A

Sesta giornata: Giovedì 4 giugno ore 19: Monastero Dronero B-Canalese e Venerdì 5 giugno ore 19: Monastero Dronero A-Albese

Settima giornata: Giovedì

11 giugno ore 19: Monastero Dronero B-Augusto Manzo e Sabato 13 giugno ore 19: Monastero Dronero A-Cortemilia

Prima ritorno: Venerdì 19 giugno ore 19 derby: Monastero Dronero B-Monastero Dronero A

Seconda ritorno: Giovedì 25 giugno ore 19: Monastero Dronero A-Canalese e Sabato 27 giugno ore 18.30: Ceva-Monastero Dronero B

Terza ritorno: Lunedì 29 giugno ore 19: Augusto Manzo-Monastero Dronero A e Giovedì 2 luglio ore 19: Monastero Dronero B-Albese
La classifica attuale: Monastero Dronero A 3 punti; Monastero Dronero B 3; Albese 3; Ceva 3; San Biagio 1; Canalese 1; Cortemilia 1; Augusto Manzo 0.

La classifica attuale: Monastero Dronero A 3 punti; Monastero Dronero B 2; Albese 2; Ceva 2; San Biagio 1; Canalese 1; Cortemilia 1; Augusto Manzo 0.

Le formazioni

MONASTERO DRONERO A: Nicolò Gerbaudo, Matteo Dao, Daniel Carle, Nicolò Gautero, Stefano Giaime; dt Daniele Arnaudo.

MONASTERO DRONERO B: Dehan I. Zait, Gabriele Bergia, Sebastiano Riba, Leonardo Paschiero, Filippo Giaime. dt: Marco Gallo.



Monastero Dronero "A" e "B" insieme

CALCIO ECCELLENZA

Salvezza meritata

La Pro, confermata all’ultima giornata

I draghi si giocano la certezza di restare in Eccellenza all’ultima giornata di campionato nella decisiva e difficilissima trasferta di Centallo, una squadra che ha ambizioni per i Play-off di fine stagione, in programma il 3 maggio.

San Domenico 1
Pro Dronero 1

3 maggio. La 30ª e ultima giornata di campionato, vede la Pro Dronero in trasferta al “Don Eandi” di Centallo contro la formazione di casa che in caso di vittoria potrebbe accedere ai Play-off. Ai “draghi” serve invece un risultato positivo per avere la salvezza certa, senza passare attraverso gli spareggi dei play-out. Sin dai primi minuti, forse a causa della tensione per le aspettative, il Centallo appare lento e contratto mentre la Pro Dronero, al contrario, scende in campo con più energia e pronta a sfruttare gli spazi concessi. Al 20° minuto, su un ottimo passaggio di Gioele Piretro, scatta Giacomo Dalmasso, che scappa via alla difesa e supera il portiere per lo 0-1. Il colpo è pesante, il Centallo prova a reagire ma la Pro Dronero chiude la prima frazione di gioco controllando bene. Nella ripresa, l’allenatore Sacco adotta per il Centallo uno schema che si traduce in pressione costante sugli ospiti. Si arriva così al 78° e Simone Battisti viene atterrato in area. L’arbitro Haba di Caltanissetta fischia il rigore. Dal dischetto, Paolo Armando spiazza il portiere dronerese e segna l’1-1. Nel finale i “draghi” sono asse-



Giacomo Dalmasso, attaccante

di vittoria. All’86° Andrea Dalmasso (omonimo del giocatore della Pro) si ritrova per due volte solo davanti al portiere dronerese, Giacomo Piretro, che si oppone in modo eccezionale. Tra espulsioni in panchina e un lungo recupero, tuttavia, il risultato non cambia più. Un po’ di tensione anche nel dopo gara, sia in campo che di fronte agli spogliatoi, con i padroni di casa ovviamente molto amareggiati e la gioia dei droneresi dopo il fischio finale della partita: il punto ottenuto con grinta regala ai biancorossi la salvezza diretta, con grande soddisfazione dell’allenatore Antonio Caridi e di tutto lo staff della società. La giovanile Centallo, nonostante un’ottima stagione, chiusa con 53 punti, con il pareggio odierno e la contestuale vittoria del Fossano, si trova sotto di nove punti dalla seconda posizione in classifica: un distacco che, per regolamento, toglie ai



Giacomo Piretro, portiere

rosso-blu la gioia dei playoff. A disputarli tre formazioni cuneesi: Fossano, Cuneo e Albese.

Classifica 30ª giornata
Alessandria Calcio 76 punti; Fossano Calcio 62; Cuneo 1905, 60; Albese 59; Giovanile Centallo 53; Vanchiglia 1915, 48; S. D. Savio Asti 42; Pro Villafranca 42; Chieri 39; Cheraschese 1904, 39; Monregale Calcio 38; Pro Dronero 32; Ovadese 31; Acqui F.C. 28; Luese Cristo Alessandria 9; Pinerolo 5

Classifica finale marcatori della Pro Dronero
Giacomo Dalmasso 12 reti, Marco Caridi 8, Gioele Piretro 6, Paride Boniello 5, Daddy Naranjo Barrera 5, Lorenzo Boglione 5, Fabricio De Peralta 2, Luca Isoardi 2, Andrea Tuninetti 2, Ettore Giraudo 2, Oscar Rinaudo 1, Simone Serino 1, Andrea Pittavino 1. Autoreti a favore 2.

TENNIS DRONERO

Attività incessante a 360 gradi

Campionati, tornei e iniziative per l’estate

Attività agonistica: campionati a squadre

Con la fine di maggio si sono conclusi due mesi intensissimi di incontri che hanno visto ben nove squadre droneresi impegnate nei vari campionati giovanili e adulti, maschili e femminili, sia in ambito provinciale sia regionale. Ricordiamo che il T.C. Dronero a livello provinciale è preceduto solamente dal Country Club Cuneo come livello delle prime squadre, in quanto sia gli uomini sia le donne militano nel campionato D1, oltre al quale c’è la serie C. Nel prossimo numero vi daremo un resoconto dettagliato, ma sin d’ora possiamo anticipare che entrambe le squadre maggiori si sono quanto meno garantite la permanenza nella D1 anche per il prossimo anno.

Attività agonistica: tornei individuali

Giusto il tempo di liberare i campi dalle competizioni a squadre ed entreranno in gioco i tornei individuali. Il T.C. Dronero ha messo in calendario ben tre manifestazioni, una femminile e due maschili, e si parte già il 20 di giugno con il consueto torneo femminile, limitato alla terza categoria, memorial Vincenzo Tessitore, che si concluderà il 5 di luglio. In tale torneo il circolo organizzatore nutre buone speranze di vittoria in quanto l’anno scorso, nel quale sono stati organizzati due gare di tale categoria, una è stato vinto dalla dronerese doc, insegnante del circolo e portacolori storica, Simona Aimar e l’altro da Letizia Floris di Demonte, l’anno scorso tesserata per il T.C. Pedona ma da quest’anno passata a gareggiare per il T.C. Dronero. Seguiranno a luglio e settembre due tornei maschili dei quali vi daremo conto nei prossimi numeri.

Attività estiva: “Estatennis”
Torna, a partire da metà giugno,

l’Estatennis, attività sportiva ricreativa che prevede undici settimane (sino alla prima di settembre con unica pausa la settimana di Ferragosto) nelle quali le famiglie possono lasciare i bambini/ragazzi dai 5 anni in poi dal lunedì al venerdì a giocare a tennis e svolgere attività varie differenziate in base all’età. La proposta ricalca quella di successo degli anni scorsi con solamente un lieve allargamento dell’orario che vede adesso la possibilità di lasciare i propri ragazzi al Circolo sin dalle 7,45 per poi passare a

ciare una nuova iniziativa denominata: “Un’estate da campione”. Mentre l’estatennis è rivolta maggiormente ai più piccoli ed ai non agonisti, con “Un’estate da campione” si è voluto fornire un servizio aggiuntivo agli agonisti che d’estate potevano non avere il modo di prepararsi al meglio per i tornei. L’offerta prevede quattro ore settimanali di tennis ripartite due al lunedì pomeriggio e due al giovedì pomeriggio nelle quali si alleneranno al meglio i ragazzi intenzionati a gareggiare, cercando, anche in questo caso, di



Dronero, i campi di tennis all’aperto

riprenderli entro le 12,30, nonostante l’alto livello dell’insegnamento (garantito da maestri e istruttori federali) si è cercato di mantenere i costi per le famiglie al livello più basso possibile, per cui con una decina di euro al giorno si possono lasciare i ragazzi in un posto sicuro, seguiti da personale attento e competente a divertirsi e imparare a giocare a tennis o migliorare se si è già più o meno capaci.

Attività estiva: “Un’estate da campione”
A riprova della vivacità della Scuola Tennis dronerese, da quest’anno si è provato a lan-

limitare al massimo l’esborso finanziario delle famiglie. Le settimane previste sono otto, con inizio l’8 di giugno e termine il 31 di luglio. Ricordiamo inoltre che tutte le iniziative estive prevedono sconti per fratelli e progressivi in base al numero di settimane di iscrizione. Chi fosse interessato ad una delle attività di cui sopra, o desiderasse chiarimenti o informazioni di qualsivoglia tipologia, può rivolgersi alla Segreteria, di via Monte Pasubio n. 34, aperta dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19,30 ed il sabato dalle 15,30 alle 17, o mandare un messaggio whatsapp al numero 329-1185900.

Tennis Club Dronero

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Il Val Maira conferma Destefanis

Il tecnico guiderà la squadra anche nella prossima stagione

Chiuso da poco il campionato, il Val Maira Calcio ha già definito un passaggio importante in vista della prossima stagione agonistica. Alla guida della Prima Squadra che si appresta ad affrontare la seconda annata consecutiva in Prima Categoria, la società ha confermato l’allenatore Gabriele Destefanis. Una scelta di continuità tecnica con il lavoro svolto dal tecnico che ha portato i bianco-blu a centrare l’obiettivo di una sicura permanenza nella categoria superiore conquistata un anno fa. Il Val Maira ha disputato un ottimo girone di andata, con 28 punti, conquistando addirittura la vetta della classifica all’11ª giornata e mantenendo a lungo sia la terza posizione (dalla 12ª alla 19ª giornata) sia la quarta (per altre tre giornate). Nell’ultima fase del campionato, ovvero dalla 23ª alla 30ª giornata, ha perso un molto dello smalto iniziale, totalizzando solo tre pareggi e ben cinque scon-



L’allenatore Gabriele Destefanis

fitte, chiudendo così la stagione al 9° posto con 38 punti. Con la conferma dell’allenatore, il Val Maira è già al lavoro per costruire una rosa in grado di essere competitiva in vista della prossima stagione. Indubbiamente, nei prossimi giorni arriveranno le prime comunicazioni ufficiali su conferme, nuovi arrivi e struttura del gruppo.

SCUOLA PRIMARIA IC GIOLITTI

Giornata dello Sport

Ben 430 bambini coinvolti nelle attività

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice alla Giornata dello Sport organizzata per tutti gli alunni della scuola primaria dell’Istituto, trasformando il campo sportivo Baretti in un luogo di incontro, entusiasmo e condivisione. 430 i bambini coinvolti nelle numerose attività proposte per il primo e secondo ciclo: una vera festa dello sport, pensata per favorire il movimento, la collaborazione, l’inclusione e il divertimento attraverso esperienze sportive diversificate e coinvolgenti. Durante l’intera giornata gli alunni, suddivisi in gruppi contraddistinti dai colori, hanno sperimentato discipline differenti grazie alla collaborazione delle associazioni sportive del territorio e dei tanti volontari che hanno messo a disposizione tempo, energie e competenze.



Il gruppo dei partecipanti, davanti alla Palestra Baretti

Mini basket, atletica, calcio, rugby, mini volley, mini tennis, bocce, giochi motori, percorsi e coreografie hanno permesso ai bambini di vivere lo sport non solo come attività fisica, ma anche come occasione di crescita, amicizia e rispetto reciproco. L’iniziativa ha visto riuniti tutti i plessi della scuola primaria dell’istituto e rappresenta, ogni anno, un importante momento educativo e comunitario, capace di valorizzare il benessere, la partecipazione e la gioia dello stare insieme. La scuola desidera ringraziare tutte le associazioni sportive, gli educatori, i volontari e la Croce Rossa locale che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, rendendo questa giornata un’esperienza significativa e indimenticabile per tutti i bambini.

DI FIORE IN FIORE

“A San Giovanni tutte le erbe sono sante”

Rosmarino, iperico, mentuccia e lavanda non possono mancare

Il solstizio estivo anche noto come **Natale d'estate**, festa dei sensi e della fertilità, aveva un detto: “**A San Giovanni tutte le erbe sono sante**”. Poche illuminanti parole per la ricorrenza più importante dell'estate che ci fa sapere quanto fosse diffusa la credenza nelle proprietà benefiche - o addirittura terapeutiche - delle piante. Così in Val Maira, ma sicuramente anche in altre valli del cuneese e probabilmente in Francia, e nella tradizione orale in quel di Roccabruna e Dronero testimoniata dalla cara amica Anna Aimar, originaria di Ferre, scomparsa nel luglio 2016 qualche giorno prima del suo novantaseiesimo compleanno.

La notte della vigilia di San Giovanni Battista, il 23 di Giugno, tra le più brevi dell'anno, considerata nella tradizione popolare contadina e pastorale fin dall'antichità una notte magica preludio della Festa, si pensava che, al culmine del loro potere, si sarebbero espresse tutte le energie primarie del fuoco, delle acque, dell'aria e della terra per fecondare erbe, piante e fiori. William Shakespeare, poeta visionario nel “**Sogno di una notte di mezz'estate**” ne celebra tutto l'incanto dove realtà e immaginario si intrecciano così come ragione e istinto mai del tutto divisi nella commedia umana. Nel momento di massima fertilità di piante, animali e umani, anche i linguaggi sembrano intersecarsi e diventare comprensibili l'uno all'altro in una pienezza ed esuberanza di naturalità, senza barriere tra gli individui e il cosmo in un armonioso divenire.

Nel mito si narra che simbolicamente quella data rappresentasse anche il momento d'incontro tra il principio maschile - **Sole/Fuoco** - con quello femminile - **Luna/Acqua** - da cui



Giglio di San Giovanni in fiore



Campo di lavanda a Sale San Giovanni

le due diverse concezioni di misura del tempo: il **Calendario** solare e quello lunare. In quest'ultimo, il solstizio coincide solitamente con la **Luna delle erbe** anche detta **Luna d'estate**, **Luna matura**, **Luna rossa delle bacche**, ecc. - che di solito cade nel novilunio del mese di giugno quando il sole, attraversando lo Zodiaco, entra nel segno d'acqua del Cancro.

San Giovanni, che si festeggia pochi giorni dopo il solstizio del 20 o 21 giugno a seconda degli anni, rappresenta proprio quel breve lasso di tempo, tre/quattro giorni di *sosta nel cielo* del sole all'apice del suo ciclo, il cui effetto benefico su piante e fiori è detto **tempo balsamico** che in erboristeria corrisponde al momento in cui piante officinali e medicinali esprimono al massimo i propri aromi e presentano la più alta concentrazione dei loro principi attivi.

Dunque San Giovanni, secondo la tradizione orale e la letteratura verde, sarebbe il giorno più favorevole per la raccolta delle **“buone erbe”**, al massimo della loro valenza energetica, particolarmente positiva sia per l'alimentazione sia per la salute.

Apprezzata in particolare dalle donne, nelle ancestrali ritualità agresti si raccoglieva la rugiada di quel giorno come detergente e rinfrescante della pelle. Già la sera della vigilia si preparava il lavacro, meglio noto come

‘Acqua di San Giovanni’, mettendo a macero in acqua sorgiva le erbe raccolte, fra cui non dovevano mancare rosmarino, iperico, mentuccia e lavanda. Esponendo il bacile alla luce di stelle e luna, per tutta la notte all'aria aperta, si pensava di catturare così la rugiada del mattino seguente, prezioso simbolo di rigenerazione. Il richiamo all'elemento vitale e salvifico dell'acqua è qui molto chiaro, tramandato di madre in figlia nel detto popolare **‘la rugiada a San Giovanni tira via tutti i malanni’**. L'uso della rugiada veniva qui raccomandato per accrescere la bellezza e il fascino muliebre, nonché per preservare il dono della buona salute per un anno intero.

Anticamente le giovani spose pare si aggirassero nude per i campi proprio la mattina di San Giovanni per rotolarsi nell'erba intrisa di rugiada, certe che questo bagno le avrebbe rese più fertili e capaci di generare prole con maggior facilità. Nella tradizione il mondo femminile poteva avvalersi delle **‘Erbe di San Giovanni’** per ogni funzione. Per le ragazze nubili, porle sotto il cuscino la sera della festa, serviva ad ottenere sogni profetici e presagi sul futuro amoroso e degli affetti più in generale. Di solito il mazzolino era scaramanticamente composto da nove erbe reperibili in loco tra cui non doveva mai mancare l'**iperico** (*Hypericum perforatum L.*), erba di San Giovanni per antonomasia, noto nelle valli del Cuneese come **‘il péric’** (Boves), l'**erba pertusaa** (Chiusea Pesio) **milepertuis** (Monterosso) e in Provenza come **mill-pertuis perforé**, **casso-diabie**, e naturalmente **erbo-de-sant-Jan** (F. Mistral). In uso anche nella medicina popolare come **‘olio rosso’** per scottature, punture d'insetti, disturbi della pelle, e per tutti i dolori in genere da slogature, reumi, traumi o contusioni.

Altra pratica magica vegetale del solstizio, tramandata fino ai nostri giorni, è quella del **‘ramo di noce’** che, tolto dall'albero nelle prime ore del mattino della Festa e appeso all'ombra sotto il portico della casa di campagna, per un anno preserverebbe uomini, animali e coltivazioni, da pericoli naturali quali fulmini, grandine e quant'altro. Difatti proprio il Noce, albero delle Streghe, è uno dei riferimenti folclorici nella leggenda della decapitazione di san Giovanni ad opera di Salomè, mitica figura femminile demonizzata e condannata perciò a volare per sempre, senza pace.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it



L'escursione ai Ciciu di Villar

senze naturali. Lavanda, rosa, calendula, camomilla, timo ed eucalipto sono stati protagonisti di un laboratorio creativo che ha permesso ai piccoli di realizzare elaborati artistici utilizzando spezie e materiali naturali. L'incontro finale si è concluso con un momento dedicato al benessere, durante il quale i bambini hanno sperimentato profumi e oli naturali e degustato una tisana alla fragola, in un ambiente accogliente e rilassante che ha contribuito a rendere ancora più speciale l'esperienza.

Nei giorni successivi, le insegnanti hanno inoltre proposto attività di metacognizione per aiutare i bambini a rielaborare quanto visto, consolidando conoscenze e competenze acquisite durante l'intero progetto.

Un percorso ricco di stimoli e significati che ha saputo unire scuola, territorio e natura, lasciando nei bambini entusiasmo, nuove conoscenze e una maggiore sensibilità verso l'ambiente che li circonda.

Un progetto dell'associazione Dronero Cult in collaborazione con il Comune di Dronero, l'Istituto Comprensivo Giolitti, Noau Officina Culturale, Consorzio Turistico Valle Maira e per l'azione Dronero al Cubo in collaborazione con Forvardio. Con il contributo di Fondazione CRC e Fondazione Compagnia di San Paolo.

PILLOLE DI BENESSERE

VITAMINE: piccole alleate, grandi protagoniste della salute

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati cari Lettori, in questo articolo parlerò di un argomento legato alla salute di grandi e piccini. Le vitamine sono micronutrienti indispensabili per il corretto funzionamento dell'organismo. Anche se necessarie in quantità molto piccole, svolgono funzioni fondamentali per energia, sistema immunitario, metabolismo, salute delle ossa, pelle e cervello.

Dall'infanzia all'età adulta, un adeguato apporto vitaminico contribuisce al benessere quotidiano e alla prevenzione di numerosi disturbi. Alimentazione equilibrata, stile di vita e, in alcuni casi, integrazione mirata possono fare la differenza nel mantenere il corpo in salute.



Ma quali sono le principali vitamine? A cosa servono realmente? E quando è utile integrarle? Conoscerne caratteristiche e funzioni aiuta a fare scelte più consapevoli per la salute di tutta la famiglia. Cercherò di fare un elenco delle principali vitamine, delle loro proprietà e dove trovarle.

1. **VITAMINA A** (o tocoferolo): essa è fondamentale per la corretta crescita delle ossa, dei denti e dei tessuti; per la difesa dalle infezioni; per la vista; per combattere radicali liberi e non solo. Agisce in sinergia con le vitamine C ed E. La possiamo trovare nell'olio di fegato di merluzzo, nel fegato di tacchino, anatra e vitello; nell'anguilla, nel latte, formaggi (soprattutto di capra), burro, nel tuorlo d'uovo; nella frutta e verdura di colore blu o viola (frutti di bosco, uva, melanzane, prugne).
 2. **VITAMINA B1** (o tiamina): è di grande aiuto per il corretto funzionamento del fegato e del sistema nervoso, con ripercussioni benefiche sulle nevriti; regolarizza il funzionamento dei muscoli, cuore compreso, del quale contrasta l'ipertrofia. Ha effetto energizzante. La possiamo trovare nei cereali integrali (avena, grano saraceno, segale, orzo, mais, riso, miglio, farro, kamuti), nei legumi, negli asparagi, nelle carni fresche, nelle uova, nel lievito, nella frutta e verdura di colore giallo-arancio, nell'aglio e nell'aceto di mele. Viene distrutta da alcool, fumo e dal consumo eccessivo di zuccheri.
 3. **VITAMINA B2** (o riboflavina): favorisce il rilascio, da parte degli alimenti, dell'energia necessaria al corpo; salvaguarda il sistema nervoso, la pelle e gli occhi; favorisce sviluppo e crescita regolari (rilevante per bambini e adolescenti); protegge fegato e intestino; interviene nell'assorbimento del ferro. Si trova nel lievito di birra in scaglie, nel fegato bovino, nel latte, nei formaggi (soprattutto pecorino), nella pappa reale, nella carne di maiale magra, nelle verdure a foglia verde, nell'aglio, nell'aceto di mele, nelle mandorle e arachidi, nei funghi, nei piselli, nei cavoli, nel salmone. È molto sensibile alla luce e alle cotture prolungate.
 4. **VITAMINA B3** (o niacina): riduce l'arteriosclerosi, in quanto diminuisce il colesterolo e i trigliceridi, con benefici per la circolazione sanguigna e il cuore; protegge e mantiene tonica la pelle, contribuisce a combattere l'acne; favorisce il corretto funzionamento del sistema nervoso, protegge da patologie cerebrali quali l'Alzheimer; contribuisce alla funzionalità di fegato e sistema digerente. La troviamo in arachidi, carne, frattaglie, pesce (come tonno, pesce spada, acciughe, sarde, salmone), nei legumi, cereali integrali, nel formaggio e nell'aglio. La sua efficacia non è influenzata dalla cottura.
 5. **VITAMINA B5** (acido pantotenico): potenzia il sistema immunitario, protegge pelle, denti e capelli; previene stanchezza e sbalzi d'umore dovuti a stress, contribuisce alla cicatrizzazione di ferite e ustioni. È detta anche acido pantotenico (pa/panta significa “tutto”) perché presente in quasi tutti gli alimenti, animali e vegetali. Non si accumula nel corpo, quindi va assunta con il cibo.
 6. **VITAMINA B6** (piridossina): stimola cervello e sistema nervoso nella produzione di serotonina, l'ormone della felicità; partecipa alla produzione di anticorpi, contribuisce ad abbassare il colesterolo; combatte acne, eczemi e dermatiti. La possiamo assumere con riso, tonno, olio di semi di girasole, aceto di mele, crusca, verdure a foglia verde, prugne e banane.
 7. **VITAMINA B9** (acido folico): rinnova e rigenera i tessuti, contrasta i rischi legati al sistema cardiovascolare, mantiene efficiente memoria, concentrazione, sonno e combatte l'anemia. È fondamentale durante gravidanza e allattamento per il DNA del bambino. Ne sono ricchi gli spinaci, pomodori, legumi, cereali, arance, kiwi, fragole, frutta secca, uova e aglio. Le verdure devono essere fresche, di stagione e conservate al buio, perché la luce la impoverisce.
 8. **VITAMINA B12** (cianocobalamina): è chiamata vitamina dell'energia, per la carica che dà all'organismo. Contribuisce alla produzione dei globuli rossi, mantiene efficiente sistema cardiocircolatorio e nervoso (utile contro demenza senile, depressione, dolori e addirittura Parkinson); potenzia i globuli bianchi e contrasta l'invecchiamento di pelle e tessuti. Si trova soprattutto nella carne bovina (fegato), nel pesce (cozze, sardine, sgombrini, salmone), nel tuorlo d'uovo, nel latte e nei formaggi. È assente nei vegetali, quindi deve essere integrata nelle diete vegane.
- Nel prossimo articolo approfondiremo le vitamine mancanti come la D, la C, la E, la K, e altre.
- Nella maggior parte dei casi, un'alimentazione varia ed equilibrata è sufficiente a garantire il corretto apporto vitaminico. Frutta, verdura, cereali integrali, proteine di qualità e grassi buoni restano infatti la base di una prevenzione efficace e duratura. Gli integratori possono essere utili in situazioni specifiche, ma è importante evitare il “fai da te” e affidarsi al consiglio di professionisti sanitari qualificati.
- Conoscere il ruolo delle vitamine significa fare scelte più consapevoli, prendendosi cura della propria salute e di quella della famiglia in modo corretto e informato. Grazie per l'attenzione e alle prossime “Pillole di benessere”.